Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 270

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Firenze, Sabato 1° Ottobre

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5889 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuto essere conveniente che siano regolate da norme identiche nelle varie provincie del Regno le indennità da concedersi agli impiegati dello Stato traslocati o in missione;

Visto il Nostro decreto del 30 dicembre 1866, numero 3451;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze, dell'Interno e dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono estese alle provincie venete ed alla provincia mantovana, per quanto riguarda gl'impiegati dipendenti dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze e dei Lavori Pubblici, le disposizioni contenute nei Nostri decreti del 14 settembre 1862, numero 840; del 24 maggio 1863, numero 1278; del 25 agosto 1863, numero 1446; del 13 settembre 1863, numero 1475, e del dì 11 febbraio 1864, numero 1681.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. LANZA.
G. GADDA.

N° 840.

REGIO DECRETO *che stabilisce le indennità da corrispondersi agli impiegati di vari Dicasteri in missione per affari amministrativi*

14 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, d'accordo coi Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Gli impiegati in missione del Ministero delle Finanze, dell'Interno, di Agricoltura, Industria e Commercio, e delle Amministrazioni dai medesimi dipendenti, quelli del Ministero dei Lavori Pubblici, del Ministero di Grazia e Giustizia, nonchè i membri dell'ordine giudiziario nei soli casi di missioni per affari amministrativi, percepiranno, giusta le norme che seguono, un compenso per le spese di viaggio e per quelle di soggiorno fuori del luogo di loro ordinaria residenza:

Art. 2. Le indennità di viaggio, tanto per l'andata quanto pel ritorno, sono concesse all'impiegato in missione nella misura che trovasi già o venisse stabilita con apposite prescrizioni a favore degli impiegati che cambiano residenza, escluso ogni compenso pel trasporto della famiglia e dei mobili.

Art. 3. L'indennità giornaliera di soggiorno sarà corrisposta secondo le norme tracciate nella seguente tabella:

In ragione dello stipendio annuo:

Alunni ed impiegati fino a lire 1000	lire	5.
più di lire 1000 alle . . » 2200	»	6.
più di » 2200 alle . . » 3500	»	8.
più di » 3500 alle . . » 5000	»	10.
più di » 5000 alle . . » 7000	»	12.
più di » 7000	»	18.

Per gli impiegati aventi l'obbligo di cauzione, l'indennità di soggiorno si misura sullo stipendio annuo, o sull'ammontare degli aggi fissi, o cumulativamente sullo stipendio e sugli aggi, quando sono provvisti di entrambi, giusta le norme seguenti:

Sino alle lire 3000	L. 5.
Più di lire 3000 alle 5000	» 6.
Oltre le lire 5000	» 8.

Gli assegnamenti *ad personam*, gli assegni per spese d'ufficio ed altri emolumenti di cui ponno essere provvisti gli impiegati, non si computano per determinare la categoria dell'indennità di soggiorno.

Art. 4 L'impiegato riceverà la sola metà dell'indennità di soggiorno quando si restituisca alla propria residenza nel giorno stesso in cui la abbandonò.

Art 5 Qualora la missione si protragga oltre un mese, potrà il Ministro determinare la misura delle indennità da corrispondersi pel tempo successivo.

Determinerà pure i compensi agli impiegati che ricevano destinazione temporaria presso qualche ufficio fuori del luogo di loro ordinaria residenza.

Il Ministro è autorizzato a concedere un supplemento alla indennità stabilita nel presente decreto, quando le circostanze speciali della missione lo consiglino, ma non potrà in niun caso la totale indennità accordata all'impiegato eccedere quella della classe immediatamente superiore.

Art 6. Non è dovuta indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati che ricevono una somma fissa a titolo d'indennità di giro

Gl'ispettori e sottoispettori provinciali però vi avranno diritto quando sono incaricati di qualche missione fuori del circondario assegnato alle loro funzioni.

Art. 7. Gl'impiegati ed alunni ai quali fosse affidata la reggenza di un ufizio contabile, con partecipazione ai proventi dell'ufizio stesso, non avranno diritto alle indennità di cui sopra.

Art 8. Il Ministro determina di volta in volta le indennità da accordarsi per le missioni all'estero.

Art. 9 Di regola generale le indennità si pagano compiuta la missione, o mensilmente, se questa si protrae oltre un mese. — All'impiegato che ne faccia domanda potrà il Ministero concedere anticipazioni.

Art. 10 Le norme sancite con questo decreto sono applicabili dal primo ottobre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

N. 1278.

REGIO DECRETO *con cui sono determinate le indennità a corrispondersi pel caso di traslocamento degli impiegati dipendenti da vari Ministeri.*

24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visti i Nostri decreti 1° aprile, 9 giugno e 27 ottobre 1861;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Gl'impiegati civili retribuiti a carico dello Stato e dipendenti dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze, di Grazia e Giustizia, dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, e di Agricoltura, Industria e Commercio, quando siano trasferiti da una ad altra sede permanente, riceveranno un compenso quando si trovino nelle condizioni seguenti:

a) Che la traslocazione sia ordinata per ragione di pubblico servizio, e non in seguito ad istanza dell'impiegato, o per cause disciplinarie;

b) Che la traslocazione segua senza promozione con aumento di stipendio, salvo che il nuovo stipendio sia inferiore a lire 3000.

c) Che la distanza dall'antica residenza alla nuova destinazione sia maggiore di chilometri 100.

Art. 2. I compensi sono fissati come segue:

Per ciascun chilometro, oltre al limite stabilito alla lettera *c* dell'articolo 1 e sino a 200 chilometri,

Sulle ferrovie	L. 0 16
Sui piroscafi	» 0 25
Sulle vie ordinarie di terra	» 0 30

E per ciascun chilometro oltre i primi 200,

Sulle ferrovie	L. 0 11
Sui piroscafi	» 0 15
Sulle vie ordinarie di terra	» 0 25

Art. 3. Gl'impiegati sopraddetti riceveranno un compenso eguale anche per la moglie e per ciascuno dei figli di età superiore agli anni tre, quando comprovino di essere stati seguiti da essi nella nuova residenza.

Tale prova sarà fornita per mezzo di una dichiarazione del rispettivo capo d'ufficio del luogo della nuova residenza, il quale attesti la verità del fatto.

Art. 4. Non è concesso compenso agli impiegati in riposo od in aspettativa, i quali siano richiamati in attività di servizio, ed a coloro che siano per la prima volta nominati ad impiego.

Si considera come prima nomina il passaggio ad impiego effettivo dei volontari, alunni, apprendisti, uditori e simili.

Art. 5. Gli impiegati in disponibilità per soppressione d'ufficio o riduzione di pianta, quando siano richiamati in servizio effettivo, oppure destinati a prestar l'opera loro in altra residenza, saranno considerati nella stessa condizione degli impiegati in attività per ciò che concerne il compenso di traslocazione.

Per gl'impiegati non ancora parificati, il conseguimento dello stipendio di nuova pianta con assimilazione di grado non costituisce promozione a cui siano applicabili le disposizioni dell'articolo 1, lettera *b*.

Art. 6. Il compenso di traslocazione si calcola in ragione della distanza più breve che si può percorrere dal luogo dell'antica residenza a quello della nuova destinazione; e per gl'impiegati in disponibilità, che non prestano servizio temporaneo, dal luogo del loro domicilio legale a quello della nuova destinazione.

Art. 7. Quando l'impiegato abbia facoltà di viaggiare gratuitamente sulle strade ferrate e sui piroscafi, sarà dedotto dal compenso stabilito dal presente decreto il prezzo di trasporto che non avrà sborsato.

Art. 8 Il pagamento del compenso sarà ordinato in seguito all'effettuata traslocazione La tabella dimostrativa sarà sottoscritta dall'impiegato, e verificata dal suo capo d'ufficio.

Art. 9. Il presente decreto non è applicabile agli uscieri giudiziari e cursori, ai bidelli delle università, dei licei e di altri istituti, ai serventi e portieri, agli agenti carcerari e di sicurezza pubblica, ai bollatori, imballatori e simili nelle amministrazioni delle gabelle e del demanio e tasse, in generale agli agenti di basso servizio addetti alle poste, ai telegrafi o ad altre amministrazioni dello Stato, pei quali sarà provveduto con speciali disposizioni.

Art. 10 Le norme stabilite con questo decreto sono applicabili alle traslocazioni che verranno ordinate dal giorno della sua pubblicazione

Dallo stesso giorno sono abrogati i decreti 1° aprile, 9 giugno e 27 ottobre 1861.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Torino, addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

N° 1446.

REGIO DECRETO *col quale viene stabilita la indennità di viaggio da corrispondersi agli impiegati in missione.*

25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 2 del Nostro decreto 14 settembre 1862, n. 840, col quale venne disposto che le indennità di viaggio si sarebbero concesse all'impiegato in missione nella misura fissata a favore degli impiegati che cambiano residenza;

Ritenuto che coll'articolo 1, lettera *c*, dell'altro Nostro decreto 24 maggio 1863, n. 1278, la indennità per gli impiegati che cambiano residenza è limitata al solo caso in cui essi debbano percorrere una distanza maggiore di 100 chilometri;

Ritenuto che nello spirito da cui vennero informate le disposizioni di quel Nostro decreto, la cifra dell'indennità concessa per l'articolo 2 agli impiegati tramutati di residenza comprende anche il compenso per il trasporto dei mobili a cui essi devono necessariamente sottostare;

Considerando non essere giusto nè conveniente di applicare agli impiegati in missione le disposizioni dei due articoli sopra riferiti;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, d'accordo coi Ministri dello Interno, di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, e di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo;

Art. 1. Le indennità di viaggio, tanto per l'andata quanto pel ritorno, saranno corrisposte agli impiegati in missione, ai quali riguarda il Regio decreto 14 settembre 1862, n. 840, in ragione della minor distanza percorribile dal luogo di partenza a quello di arrivo, sulla base di centesimi 25 per ciascuno dei primi 100 chilometri, e di centesimi 20 per ognuno degli eccedenti.

Art. 2. Per quella parte di viaggio che possa effettuarsi sulle ferrovie o sui piroscafi, invece delle indennità prementovate, i capi di servizio aventi grado di capo di divisione riceveranno il rimborso della spesa di un posto di prima classe sulle ferrovie e sui piroscafi, e gli altri impiegati riceveranno il rimborso della spesa di un posto di seconda classe sulle ferrovie e di un posto di prima sui piroscafi, sotto deduzione sempre dei ribassi di prezzo che sono consentiti sui piroscafi postali dalle vigenti convenzioni a favore degli impiegati che viaggiano per ragione di servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Torino, addì 25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
U. PERUZZI.
G. PISANELLI.
L. F. MENABREA.

N° 1475.

REGIO DECRETO *che fissa l'indennità da corrispondersi ai prefetti in ispezione amministrativa.*

13 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vista la legge del 28 giugno 1863, n. 1325, con la quale fu approvato il bilancio dello Stato per l'esercizio del 1863;

Visto il decreto del 14 settembre 1862, n. 840, sulle indennità da corrispondersi agli impiegati in missione;

Volendo provvedere al pagamento delle spese necessarie per le ispezioni amministrative;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari Interni,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I prefetti delle provincie che, per disposizione o col consenso del Nostro Ministro per l'Interno, si recano in ispezione amministrativa pe'comuni delle rispettive provincie, avranno diritto ad un'indennità giornaliera di lire 25, a peso dello Stato, per tutto quel tempo che per affari di servigio dovranno trattenersi fuori delle rispettive residenze.

Ai medesimi non sarà corrisposta verun'altra indennità di viaggio per andata o ritorno.

Art. 2. Non sarà dovuta veruna indennità a quell'impiegato dell'Amministrazione provinciale che il prefetto potrà menare seco nella qualità di suo segretario.

Art. 3. Il pagamento dell'indennità sarà ordinato dopo la seguita ispezione sulla tabella dimostrativa dei comuni visitati con le rispettive date, la quale sottoscritta dal prefetto, dev'essere spedita al Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

N° 1681.

REGIO DECRETO *che stabilisce le indennità di traslocamento da corrispondersi agli agenti subalterni e di basso servizio presso gli Uffizi dipendenti da alcuni Ministeri.*

11 febbraio 1864

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 9 del Nostro decreto 24 maggio 1863, n. 1278, col quale è fatta riserva di speciali disposizioni per le indennità di trasferta agli agenti di basso servizio;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art 1 Gli agenti subalterni e di basso servizio presso gli uffizi dipendenti dai Ministeri delle Finanze, dell'Istruzione Pubblica, dell'Interno, dei Lavori Pubblici, e di Agricoltura, Industria e Commercio, a favore de' quali non trovisi già fissato alcun compenso in caso di traslocamento, percepiranno, qualunque sia la distanza da percorrere:

a) Una somma pari al quarto del soldo mensile di cui sono provvisti nel posto che abbandonano in seguito alla traslocazione;

b) Lire cinque, e rispettivamente lire due per ciascun membro della famiglia per ogni centinaio di chilometri percorsi dopo i primi cento, non tenendosi calcolo dei chilometri che non raggiungono tale cifra;

c) L'importo di un biglietto di 3ª classe sulle ferrovie, e di 2ª sui piroscafi, tanto per sè, che per ciascun membro della famiglia, sotto il qual nome si comprendono soltanto la moglie e i figli di età superiore agli anni 3; sui piroscafi postali però l'importo del posto verrà calcolato per metà;

d) Centesimi 20 per ciascun chilometro sulle vie ordinarie di terra, e centesimi 10 per ciascun membro della famiglia.

Art. 2. Le indennità non sono dovute quando la traslocazione si verifica per causa disciplinare, o dietro domanda dell'inserviente.

Art. 3. Sono applicabili per analogia alle traslocazioni degli agenti di basso servizio le disposizioni del R. decreto 24 maggio 1863, art. 4, 1° alinea, 5, 1° alinea, 6, 7 e 8.

Art. 4. Le norme stabilite in questo decreto saranno applicabili alle traslocazioni ordinate dal 1° febbraio 1864, escluse quelle per le quali si fosse già corrisposto qualche compenso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. MMCCCCXXXVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa dall'assemblea generale della Banca popolare di Lugo in data 6 febbraio 1870;

Visti i Nostri decreti del 30 giugno 1867, numero 1912, e del 3 dicembre 1869, numero 2294, relativi alla Società medesima;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il nuovo statuto della *Banca popolare di Lugo*, deliberato nell'assemblea generale del 6 febbraio 1870, è approvato e reso esecutorio mediante le modificazioni recatevi dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni introdotte nel predetto statuto sono le seguenti:

a) In fine all'articolo 11 sono aggiunte le parole « per rivenderla. »

b) In fine dell'articolo 23 si aggiunge la clausola seguente: « Però non impiega i depositi in operazioni a lunga scadenza. »

c) Nell'articolo 27 sono cassate le parole « senza poter ripetere ecc. » fino alla fine del periodo.

Ed il periodo dello stesso articolo, che incomincia con le parole « Però in questi casi » e termina con le altre « successivo bilancio, » è cassato, e vi è sostituito il seguente: « Nell'uno e nell'altro caso il Consiglio d'amministrazione farà vendere le azioni dei soci morosi od esclusi, a termini ed agli effetti degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

d) In fine dell'articolo 36 si aggiunge la disposizione seguente: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'adunanza generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

e) In fine all'articolo 37 sono eliminate le parole seguenti dell'ultimo periodo: « Il presidente ed il vicepresidente durano in carica due anni; i consiglieri si rinnovano .....» e vi saranno sostituite queste: « Tutti i componenti il Consiglio d'amministrazione durano in carica due anni; si rinnovano, ecc. »

f) Nell'articolo 56, alla parola « semestre » si sostituirà l'altra « mese »

g) Si aggiunge allo statuto un articolo che prenderà il numero 59 e sarà del seguente tenore:

« Art. 59. Le deliberazioni relative alla proroga della Società ed alle modificazioni dello statuto sono valide, purchè sieno adottate in una assemblea generale alla quale sia intervenuto un quinto dei soci, e purchè sieno votate alla maggioranza almeno di due terzi di voti. Le stesse deliberazioni non sono esecutorie senza l'approvazione governativa. »

Art 3. La Banca popolare di Lugo continuerà a contribuire per annue lire cento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Per decreto Reale dell'11 settembre 1870 Galatioto cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Palermo, nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Per R. decreto del 15 settembre 1870 Borsari Alfonso, pretore del mandamento di Castiglione dei Pepoli, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Reali decreti del 28 agosto 1870:

Rosselli Angelo, segretario della R. procura presso il tribunale di Vigevano, tramutato alla R. procura presso il trib. di Varallo;

Manzoni Giuseppe, pretore del mandamento di Scanno, nominato segretario della R. procura presso il trib. di Vigevano;

Pugliaro Giov. Paolo, vicecancelliere aggiunto al trib. di Saluzzo, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino;

Rostagno Francesco, eleggibile ai posti di cancelliere e segretario dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Saluzzo;

Pitta Federico, commesso di stralcio nel trib. di Lucera, id. di Lucera;

Zamperini Teodorico, usciere nella pretura di Lecco, avente i requisiti voluti dalla legge, nominato vicecancelliere nella pretura di Introbbio;

Vitelli Raffaele, scrivano nella pretura di Orsogna, id. di Casalbordino;

De Mona Giuseppe, reggente cancelliere nella pretura di Marsiconovo, nominato cancelliere della stessa pretura;

La Fortuna Luigi, vicecancelliere nella pretura di Pizzo, tramutato nella pretura di Serra San Bruno;

Franzoni Pio, cancelliere della pretura d'Intra, id. di Poirino;

Di Vincenzo Pietro, id. di Piana dei Greci, sospeso dalla carica, dispensato dal servizio;

Bonelli Michele, id. di Incisa Belbo in aspettativa, dichiarato dimissionario dalla carica.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 25 agosto 1870:

Colli Antonio, cancelliere della pretura di Bollate, tramutato alla pretura di Carate Brianza;

De Mohr Giovanni, id. di Carate Brianza, id. 1ª di Pavia;

Bellotti Ferdinando, id. di Mazzarino, id. di Bollate;

Romano Giovanni, id. di Catanzaro, id. di Cortale;

Ciampa Giacinto, id. di Tiriolo, id. di Catanzaro;

Zangari Raffaele, id. di Cortale, id. di Tiriolo;

Bonino Pietro, id. di Perrero, id. di Roccavione;

Medici Vincenzo, id. 3ª di Bologna, id. 2ª di Cesena;

Cisterni Luigi, id. 2ª di Cesena, id. 3ª di Bologna;

Lauli Virginio, id. di Casola Valsenio, id. di San Giorgio di Piano;

Rossi Camillo, vicecancelliere nella pretura di Carmagnola, id. di Intra;

Borghini Achille, id. 1ª di Cesena, id. 2ª di Ravenna;

Bonaga Alceste, id. di Casola Valsenio, id. di Lugo;

Baldani Pellegrino, id. di Vergate, id. di Bagnacavallo;

Franceschelli Alfonso, id. di Bagnacavallo, id. di Vergate;

Benelli Antonio, id. di Castel San Pietro, id. di Codigoro;

Bagnoli Giovanni, id. di Codigoro, id. di Castel San Pietro;

Rossi Luigi, id. di Comacchio, id. di Poggio Renatico;

Gatti-Ciamponi Enrico, id. urbana di Firenze, id. di Castiglione Fiorentino;

Lucchesi Antonio, id. 1ª di Firenze, id. urbana di Firenze;

Pizzigati Gaetano, id. 2ª di Ravenna, nominato cancelliere della pretura di Casola Valsenio;

Roatta Luigi, reggente la cancelleria della pretura di Roccavione, tramutato alla pretura di Perrero con incarico di reggerne la cancelleria;

Tirabassi Pasquale, id. di Pescopagano, id. di Vinchiaturo id.;

Baccigalupi Camillo, vicecancelliere aggiunto alla Corte di appello di Napoli, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere presso la stessa Corte d'appello;

Lestingi Ferdinando, giudice del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Lombardi Salvatore, commesso di stralcio nel tribunale civ. e correz. di Larino, nominato vicecancelliere nella pretura di Larino;

De Sio Angelo, id. di Salerno, id. di Roccamonfina;

Remondini Luigi, scrivano nel tribunale di Bologna, id. 1ª di Cesena;

Zamperini Luigi, id. nella pretura 1ª di Ferrara, id. di Comacchio;

Sarti Attilio, id. 1ª di Bologna, id. di Casalmaggiore;

Vaselli Augusto, alunno nel tribunale di Firenze, id. 1ª di Firenze;

Pelaci Gaetano, vicecancelliere del tribunale di Trani, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ausiello Luigi, id. di Sciacca, id. per motivi di famiglia;

Saccarello Bartolomeo, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Finalborgo, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda

Con decreto ministeriale 27 agosto 1870.

De Rito Antonio, vicecancelliere nella pretura di Serra San Bruno, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi per cattedre di lettere, geografia e storia negli istituti tecnici.

Essendo vacanti alcune cattedre di lettere, geografia e storia negli istituti tecnici si farà presso questo Ministero un concorso per esame, il quale si comporrà:

I. — Di una prova scritta sopra un tema da estrarsi a sorte fra quelli indicati nell'unito programma.

II. — Di una lezione, che duri non meno di tre quarti d'ora e non ecceda un'ora ed un quarto, sopra un tema tolto dai programmi di lettere e storia degli istituti tecnici.

Per il tema in iscritto sono concedute otto ore e tre di preparazione per la lezione.

Fra i candidati riconosciuti idonei sei saranno tosto nominati alle cattedre vacanti o come professori titolari o come reggenti in ragione del numero dei suffragi che avranno conseguito.

Lo stipendio dei professori titolari è di lire 2,200, 2,000 e 1,800 se di prima, seconda o terza classe.

Quello dei reggenti è di L. 1,760, 1,600 e 1,440 secondo le rispettive classi.

Allo stipendio andrà congiunto una gratificazione, che potrà rinnovarsi d'anno in anno, per quei candidati che, sopra il parere della Giunta esaminatrice e del Consiglio Superiore, si saranno maggiormente segnalati negli esami.

Verrà conferito così agli uni come agli altri un diploma che li dichiarerà eligibili, e nel quale saranno indicati i punti ottenuti nelle singole materie di esame e le speciali osservazioni, che la Giunta esaminatrice stimasse opportuno introdurre.

È fatta facoltà alla Giunta di non ammettere all'esame i candidati che non fossero muniti di validi titoli.

Sono di diritto compresi nel novero dei concorrenti gli attuali incaricati di lettere, geografia e storia negli istituti.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande non più tardi del giorno 20 prossimo ottobre.

Le prove per l'esame incomincieranno col cinque novembre.

La Giunta esaminatrice potrà proporre che, delle sei cattedre vacanti, due siano conferite senza prova d'esame a quelli fra i concorrenti che, per insegnamento dato o per opere pubblicate, siano reputati valenti cultori delle lettere e della storia.

La relazione della Giunta sopra il presente concorso verrà sottoposta al Consiglio Superiore e da questo trasmessa al Ministero col suo avviso.

Temi per la prova scritta nell'esame di lettere, geografia e storia, che si darà il giorno 5 *novembre* 1870, *presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

I. — Quale sia il metodo più acconcio per insegnare la lingua italiana negli istituti tecnici, principalmente nelle provincie ove si parla un dialetto.

II. — Indole e confini della storia della letteratura italiana in un istituto tecnico.

III. — Quali fra le più pregiate opere scientifiche italiane possano meglio giovare all'educazione letteraria degli allievi di un istituto tecnico.

IV. — Perchè la lettura delle opere di Galileo e dei suoi più insigni discepoli voglia essere più specialmente raccomandata ai giovani.

V. — Con qual metodo e quali avvedimenti debbansi spiegare e studiare i poeti in un istituto tecnico.

VI. — Quanto nell'insegnamento letterario di un istituto tecnico debba concedersi alla parte teorica, quanto alla pratica, e quali speciali esercizi si ricerchino per ben avviare i giovani nello scrivere con correzione, con proprietà e con garbo.

VII. — Cenni intorno ai migliori epistolari italiani.

VIII. — Utilità e convenienza di esercitare i giovani nel parlare e nello scrivere improvviso. Norme da seguire.

IX. — Quali sono i più purgati scrittori italiani di viaggi e di materie amministrative.

X. — Quali le autobiografie italiane di più amena e sana lettura per i giovani.

XI. — In qual modo l'arte si valga dell'osservazione della natura ed in quale la scienza.

XII. — Dare un'idea, per quanto si possa compiuta, dell'indole e degli scritti di uno dei maggiori storici italiani del secolo XVI.

XIII. — Le lettere italiane nei primi anni del secolo XIX e loro attinenze colle condizioni politiche della Penisola.

XIV. — Quali avvenimenti politici chiudono la storia del medio evo in Europa e con quali incomincia la storia dell'età moderna.

XV. Cenni intorno al commercio dei Genovesi nel Mar Nero ed intorno al governo delle loro colonie.

XVI. — Delle condizioni politiche e commerciali della Repubblica veneta nell'intervallo che corre tra la caduta di Costantinopoli e la battaglia di Lepanto.

XVII. — Delle condizioni politiche e morali dell'Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

XVIII. — Come venne ordinata l'Italia dal trattato di Vienna e quali furono le conseguenze politiche di questo ordinamento.

XIX. — Compilare un programma ragionato per un corso di storia italiana negli istituti tecnici, determinando criticamente i periodi nei quali il corso vuole essere distinto.

XX. — Del sistema delle montagne in geografia fisica ed in particolare del sistema delle Alpi.

XXI. — Del bacino del Mediterraneo e dei fiumi che sboccano in esso.

XXII. — Degli studi geografici in Italia dal principio del secolo XIX in sino a noi.

XXIII. — Importanza dello studio della geografia negli istituti tecnici e del metodo con cui dovrebbe essere insegnata.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata direzione del Debito pubblico di Napoli, n° 46696, per lire 840 a favore di Amante Felice, fu Giovanni, allegandosi la identità della persona del titolare con quella di Amante Felicia, fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, il 1° settembre 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dell'art. 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'Amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti in Firenze, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci, e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato n. 1363, esercizio 1870, per la somma di lire 170 50, intestato a favore di Palattini Luigi quale curatore del minore Nalin Antonio, in pagamento di frutti di depositi, esigibile presso la tesoreria di Padova.

Firenze, 7 settembre 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
Cerresole.

Visto, *per il Direttore Generale*
G. Gasbarri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

A Londra una numerosa deputazione di operai si è presentata al signor Gladstone per raccomandargli una mediazione in favore della pace e il riconoscimento della Repubblica francese. Il ministro rispose: l'Inghilterra aver fatto in via diplomatica quanto potè per impedire la guerra, e servire ora di mediatrice nella comunicazione delle idee tra le parti belligeranti; afferrerebbe con gioia l'opportunità di una mediazione pacifica; essere l'Inghilterra pronta a riconoscere ogni governo in Francia definitivamente costituito, e mantenere presentemente col governo provvisorio rapporti diplomatici per affari pratici, e per un'azione proficua.

I fogli di Tours riconoscono le difficoltà che hanno fatta differire l'epoca delle elezioni politiche e municipali ed approvano espressamente questa determinazione.

Infatti, ecco cosa scrive il *Constitutionnel* su questo argomento: « Il governo della difesa nazionale, sotto l'impero delle necessità derivanti dalla previsione di un armistizio, aveva anticipata l'epoca delle elezioni. Esso comprendeva che la sua situazione non era *regolore. Doveva quindi* affrettarsi a far sancire i suoi poteri da un'Assemblea Costituente. Ora *noi riconosciamo* volentieri le necessità nelle quali egli si trova a motivo dei rifiuti della Prussia, come riconosciamo che questi rifiuti tolgono il carattere di urgenza alla convocazione degli elettori e la rendono quasi impossibile.

« Voler costringere il governo a far fronte al nemico mentre egli dovrebbe attendere alle operazioni elettorali sarebbe chiedergli l'impossibile ed un distoglierne la di lui attenzione dall'organizzazione di nuovi eserciti. La riunione di una Costituente è soprattutto un'opera di ricostruzione. Come mai si potrebbe procedervi efficacemente, mentre il nemico occupa una parte del territorio e minaccia di impossessarsi di Parigi? Dal momento che non dobbiamo più pensare a far la pace, ci abbisogna non occuparci più che di continuare attivamente la guerra.

« Nell'istante in cui il paese è così poco padrone di se medesimo, de'suoi pensieri e delle sue aspirazioni, noi giudichiamo vantaggioso che non lo si consulti sulla forma di governo che possa convenirgli. Oltrediché importa che gli uomini i quali hanno coraggiosamente assunte le gravi responsabilità di una situazione senza precedenti nella storia, abbiano il tempo di concertarsi e di non ricorrere a dei semplici spedienti in un affare che esige le più grandi precauzioni e la massima regolarità. »

« Noi pertanto approviamo che la convocazione della Costituente sia stata differita. Posciachè il paese non fu convocato il giorno immediatamente successivo a quello in cui cadde l'impero, bisogna aspettare che la Francia, libera dall'invasione, abbia dappertutto ripreso possesso di se medesima. »

La *Decentralisation*, giornale di Lione, scrive che la situazione di quella città si va aggravando. Gli ostacoli che si oppongono al libero esercizio delle attribuzioni del prefetto continuano. Da ogni parte sorgono nuovi comitati ed ogni sorta di piccoli poteri tirannici. La mancanza di direzione si rivela dovunque, si manifestano gli istinti più pericolosi, la sommossa cova, i buoni cittadini cercano indarno un appoggio. La nostra città non tarderà a rassomigliare a una torre di Babele, e il cielo voglia che non vi si abbia a deplorare che la sola confusione delle lingue. Questa recrudescenza di agitazione nella capitale manifatturiera della Francia si dovrebbe in parte riconoscere dall'arrivo in quella città del generale Cluseret, il quale non tenne alcun conto dell'ordine di non recarvisi che gli era stato dato dal governo di Tours. Anche a Marsiglia la situazione sembra piuttosto tesa. Però qui il contegno della guardia nazionale fa credere che i rappresentanti del governo possano contar su di essa per il pieno mantenimento dell'ordine e della autorità della legge.

Il generale prussiano Bonin ha istituito in Nancy un tribunale speciale pei crimini, delitti e contravvenzioni che non cadono sotto la giurisdizione dei tribunali militari, benchè commessi contro persone che appartengono all'esercito tedesco.

Il generale Steinmetz è giunto in Berlino il 28 settembre.

La *Provinzial-Correspondenz* di Berlino scrive: « L'Unione germanica, per lo addietro osteggiata nella Germania meridionale, ora viene colà richiesta con altrettanto fervore come nella Germania del Nord. » Poscia lo stesso giornale dice che la risoluzione relativa alla convocazione del Parlamento prussiano dipende dagli eventi della guerra e dall'ulteriore svolgimento delle condizioni interne della Germania.

Il maresciallo Mac-Mahon è giunto il 28 settembre a Wiesbaden.

Il Consiglio municipale di Conisberga ha deliberato di spedire per telegrafo una petizione al re di Prussia, per domandargli la liberazione dei signori Jacoby ed Herbig deputati municipali; un esemplare di detta petizione fu mandato al conte Bismarck.

A Vienna la Camera dei deputati, nella tornata del 29 settembre, ebbe a deliberare sulla proposta di aggiornamento del Reichsrath fatta dal deputato Rechbauer. Questi, cioè, domandava che la sua proposta di aggiornamento fosse rimessa ad una Commissione di nove membri per la discussione preliminare. La Camera vi aderì con 68 voti contro 64. Detta Commissione fu nominata dalla Camera in quella stessa seduta. Quindi il deputato Giovannelli chiese che tutti i deputati potessero assistere alle sedute della Commissione; ma tale proposta fu respinta con 68 voti contro 66.

Inviarono indirizzi di plauso al Governo e felicitazioni al Re per l'ingresso delle truppe italiane a Roma:

Il Comitato direttivo della Società degli operai di Certaldo.

La cittadinanza di Camajore.

Gli abitanti di Fojano della Chiana.

La Commissione centrale di vaccinazione di Palermo.

La cittadinanza di Castelvetrano.

Gli Italiani residenti a Memphis (Stati Uniti d'America).

La Società operaia di Falerone.

L'Associazione operaia di Arpino.

La Società operaia di Rieti.

La Società di mutuo soccorso fra operai e negozianti di Campobasso.

Gli abitanti di Orsogna.

La Società della fratellanza artigiana di Barga.

La Società operaia di Bevagna.

Dalle provincie romane:

La cittadinanza di Banco (Frosinone) ha inviato al Re un indirizzo coperto da moltissime firme con cui chiede l'annessione al Regno d'Italia.

La Giunta provvisoria di Marino (Roma) ha manifestato a S. M. il Re i più alti sentimenti di devozione, inviandogli un telegramma di felicitazione.

La Giunta provvisoria di Sonnino (Frosinone) ha inviato un indirizzo al Governo del Re, esprimendo in nome della popolazione nobili sentimenti di gratitudine e di patriottismo pel fausto avvenimento dell'occupazione delle provincie romane per parte delle truppe italiane.

Dal Municipio di Amelia furono inviate al Ministero della guerra lire 185 15, prodotto di una festa da ballo data ivi nel civico teatro a benefizio dei feriti, e delle famiglie dei morti nella occupazione di Roma.

Il Municipio di Fondi ha erogato lire 50 a benefizio delle famiglie dei caduti sotto le mura di Roma.

Ministero della Guerra.

Varie Deputazioni provinciali, Municipii, Associazioni e privati con patriottico e generoso pensiero vollero porgere una novella prova della estimazione e simpatia in cui è tenuto l'esercito italiano, inviando a questo Ministero, e direttamente anche al signor luogotenente generale cav. Cadorna, comandante generale del 4° corpo d'esercito in Roma, delle offerte di somme destinate per sussidi ai militari feriti od alle famiglie di questi o dei morti nei fatti d'armi testè avvenuti nelle provincie romane.

Nello intento che la distribuzione di tali offerte abbia a riuscire a seconda delle intenzioni degli oblatori, ed accertare le circostanze relative ai singoli militari feriti o morti e per provvedere alla distribuzione dei sussidi, questo Ministero ha incaricato il prefato signor comandante generale di nominare apposita Commissione mista di ufficiali dell'esercito e diragguardevoli personaggi romani, ed ha pure già accreditate alla detta Commissione tutte le somme finora pervenutegli.

Si reca quanto sopra a notizia degl'interessati e di coloro che già rimisero, o si proponessero di trasmettere somme per tale oggetto; prevenendoli che potranno farle pervenire al signor comandante generale del 4° corpo d'esercito per essere rimesse alla Commissione, dalla quale saranno impiegate secondo i precisi loro intendimenti.

Firenze, addì 30 settembre 1870.

Un telegramma da Torino reca la dolorosa notizia della morte del conte Cibrario, senatore del Regno, avvenuta stamane alle ore 1 1[2.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30.

I giornali dicono che le porte di Strasburgo sono attorniate da strasburghesi che desiderano di rientrare in città. Non fu ancora dato loro il permesso. La cattedrale fu molto danneggiata; la biblioteca, il teatro e la stazione sono bruciati. Quando Werder incontrò Ulrich lo abbracciò.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra non ha più alleati per mantenere i suoi interessi in Oriente. La Francia è impotente, la Prussia favorisce i disegni della Russia e tiene in freno l'Austria. Tale è il risultato della politica di Gladstone. L'Inghilterra trovasi in faccia alla Russia ed alla Prussia e perde tutti i vantaggi acquistati a così caro prezzo in Crimea.

Il *Times* dice che il Consiglio dei ministri deve far oggidì conoscere le sue viste; deve dire se crede, come Bismarck, che l'annessione delle provincie francesi garantisca la pace d'Europa, e se approva la continuazione della guerra. Il *Times* soggiunge essere necessario che il ministero si dichiari.

Un dispaccio del *Times* da Bouillon, in data di ieri, dice che le condizioni proposte dai Prussiani furono rifiutate dalla guarnigione di Mézières, e che il bombardamento non è ancora incominciato. Oggi vi fu a Sedan un grande movimento di truppe.

BORSE.

	Vienna, 29	30
Mobiliare	256 25	255 76
Lombarde	177 75	174 —
Austriache	380 —	381 —
Banca Nazionale	711 —	714 —
Napoleoni d'oro	9 94	9 92
Cambio su Parigi	48 75	48 75
Cambio su Londra	124 75	124 50
Rendita austriaca	66 60	66 50
	Berlino, 29	**30**
Austriache	207 1/2	208 —
Lombarde	95 1/2	95 3/4
Mobiliare	138 3/4	139 1/4
Rendita italiana	53 1/4	53 3/8

Tours, 30 settembre.

Un decreto in data d'oggi organizza in guardia nazionale mobilizzata: 1° tutti i volontari, 2° tutti gl'individui dai 21 ai 40 anni. L'organizzazione è affidata ai prefetti. Gl'individui dai 25 ai 35 anni, soggetti alla legge militare, resteranno nella guardia nazionale mobilizzata fino al giorno che il Ministro della guerra li richiamerà.

È data facoltà ai prefetti di prendere le armi della guardia nazionale sedentaria e di darle alla guardia nazionale mobilizzata. Essi avranno pure il diritto di requisire le armi da caccia ed altre.

Un altro decreto pone i franco tiratori a disposizione del Ministro della guerra, obbligandoli al regime disciplinare della guardia nazionale mobile.

Il *Constitutionnel* e il *Français* assicurano che le elezioni per la Costituente avranno luogo il 16 ottobre.

A Lione la calma fu ristabilita.

Gl'impiegati telegrafici sono esenti da ogni servizio militare.

Chartres, 30.

Le nostre comunicazioni con Epernon e Maintenon sono interrotte.

Dreux, 30.

Un areonauta, latore di dispacci, arrivò a Dreux e giungerà domani a Tours.

Pietroburgo, 30.

L'Imperatore ha ricevuto Thiers.

Stuttgard, 30.

Il *Monitore* dice che le conferenze dei ministri a Monaco avevano un carattere di trattative preliminari, non essendosi trattato che di fissare i punti di partenza per i nuovi accordi. Il loro scopo era di stabilire una costituzione federale, e si crede che abbiano dato un risultato soddisfacente. Attendesi che il governo prussiano esprima il suo parere per quindi intavolare trattative reali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 settembre 1870, ore 1 pom.

I venti di tramontana dominano su tutta l'Italia, ed agitano il mare in diverse stazioni dell'Adriatico. Calma quasi generale sulle coste della Sicilia e del mare Tirreno. Il cielo è in molti luoghi coperto di nuvole, ed è caduta poca pioggia a Catania e Girgenti.

La pressione barometrica si mantiene quasi stazionaria.

Il tempo non presenta indizi di cambiamento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 30 settembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763, 0	mm 764, 0	mm 766, 0
Termometro centigrado	14, 0	18, 5	14, 5
Umidità relativa	80, 0	40, 0	60, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	NE quasi for.	E debole

Temperatura massima . . . . + 22 5
Temperatura minima . . . . + 9,5
Minima nella notte del 1° ottobre . . + 9,5

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro Rossini: *La Cenerentola.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *Armida.*

Fea Enrico, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 1° *ottobre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	56 85	56 75	— —	— —	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	34
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	78 —	77 75	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	75 20	75 10	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	677 —	676 50	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	460 —	458 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1870
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2345
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	66
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	206 —	204 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	324 —	323 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	415
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	57 25
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 22	22 18
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 94	20 92
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 56 80, 82 50 cont. — Dei pezzi da 20 lire oro 20 94, 93, 92. — Azioni Regia Tabacchi 677, 676 50 cont. — Az. SS. FF. Merid. 323.

Il Sindaco: A. Mortera.

TAVOLE *annesse alla legge 14 agosto 1870, numero 5836, pubblicata nel numero 266 di questa Gazzetta.*

Antiche Provincie 1858.

TAVOLA *A.*

PARALELLO fra l'ammontare delle spese previste ed autorizzate per l'esercizio 1858, e le spese fatte o rimaste a fare per il medesimo anno, non compresi i debiti arretrati.

MINISTERI	Spese ordinarie e straordinarie autorizzate colla legge sul bilancio o con altre speciali			Spesa accertata alla scadenza dell'esercizio			Economia o differenza in meno fra la colonna 4 e la colonna 7	Differenza tra le colonne 2 e 7	
	Legge del bilancio	Leggi speciali	Totale delle colonne 2 e 3	Mandati ammessi dal controllo generale	Spese trasportate all'esercizio 1859	Totale delle colonne 5 e 6		Speso in più	Speso in meno
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Finanze	79,015,545 94	7,734,178 30	86,749,724 24	65,589,059 74	19,296,258 64	84,885,318 38	1,864,405 86	5,869,772 44	»
Grazia e Giustizia . .	5,276,248 42	332,040 18	5,608,288 60	5,450,352 09	85,105 40	5,535,457 49	72,831 11	259,209 07	»
Estero	1,359,317 76	150,541 15	1,509,858 01	1,458,286 45	4,437 97	1,462,724 42	47,134 49	103,406 66	»
Istruzione Pubblica. .	2,185,079 03	28,851 19	2,213,930 22	2,105,739 70	8,305 39	2,114,045 09	99,885 13	»	71,033 94
Interno	7,376,589 82	1,049,692 84	8,426,282 66	6,751,575 54	1,036,705 09	7,783,280 63	638,002 03	411,690 81	»
Lavori Pubblici . . .	15,242,065 49	4,511,218 24	19,753,283 73	16,533,845 39	2,913,702 02	19,447,547 41	305,736 32	4,205,481 92	»
Guerra	33,618,941 99	4,134,417 40	37,753,359 39	34,202,217 23	2,169,835 »	36,372,052 23	1,381,307 16	2,753,110 24	»
Marina	4,673,764 04	3,016,909 08	7,690,673 12	5,227,201 82	780,404 09	6,007,605 91	1,683,067 21	1,333,841 87	»
	148,747,552 49	20,957,848 38	169,705,400 87	137,318,277 96	26,294,753 60	163,613,031 56	6,092,369 31 (a)	14,936,513 01	71,033 94
								14,865,479 67	»

(a) Comprese lire 1,985,857 57 per crediti annullati con leggi seeciali dedotte già nella cifra di lire 227,715,528 18 espressa nella legge art. 3, nella quale le autorizzazioni sommano per il 1858 a lire 168,084,449 38, e per i residui a lire 59,631,078 80.

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *B.*

PARALELLO fra l'ammontare delle spese autorizzate per gli esercizi anteriori al 1858, e quello delle spese fatte o rimaste a fare alla scadenza dell'esercizio 1858, in conto di detti residui.

MINISTERI	Spese ordinarie e straordinarie autorizzate provenienti dal Conto 1857 od aggiunte con leggi speciali nel 1858			Spesa accertata alla scadenza dell'esercizio 1858			Economia o differenza in meno fra la colonna 4 e la colonna 7	Differenze tra le colonne 2 e 7	
	Provenienti dal conto 1857	Aggiunte con leggi speciali nel 1858	Totale delle colonne 2 e 3	Mandati ammessi dal controllo generale	Spese trasportate all'esercizio 1859	Totale delle colonne 5 e 6		Speso in più	Speso in meno
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Finanze	46,971,606 41	71,863 71	47,043,470 12	3,736,353 93	39,206,907 95	46,943,261 88	100,208 24	»	28,344 53
Grazia e Giustizia . .	191,614 09	548 72	192,162 82	47,671 72	143,923 31	191,595 03	567 78	»	19 06
Estero	15,141 70	»	15,141 70	10,919 29	3,470 75	14,390 04	751 66	»	751 66
Istruzione Pubblica. .	4,152 94	»	4,152 94	2,754 64	991 49	3,746 13	406 81	»	406 81
Interno	1,069,056 06	12,340 04	1,081,396 10	192,036 80	519,672 91	711,709 71	369,686 39	»	357,346 35
Lavori Pubblici . . .	5,346,164 09	143,764 57	5,489,928 66	3,018,707 92	2,444,427 29	5,463,135 21	26,793 45	116,971 12	»
Guerra	4,121,563 88	546 34	4,122,110 22	1,556,955 69	2,363,492 02	3,920,447 71	201,662 51	»	201,116 17
Marina	2,047,622 33	»	2,047,622 33	455,492 69	1,580,061 96	2,035,554 65	12,067 68	»	12,067 68
	59,766,921 50	229,063 38	59,995,984 88	13,020,892 68	46,262,947 68	59,283,840 36	712,144 52	116,971 12	600,052 26
								»	483,081 14

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *C.*

QUADRO sommario e comparativo dell'esercizio 1858 e retro.

	Spese dell'anno 1858			Spese per debito rimasto negli anni precedenti			Somma dei due totali
	Ordinarie	Straordinarie	Totale	Ordinarie	Straordinarie	Totale	
Somme autorizzate.	149,425,837 19	20,279,563 68	169,705,400 87	50,226,003 12	9,769,981 76	59,995,984 88	229,701,385 75
Somme accertate	144,980,386 80	18,632,644 76	163,613,031 56	49,659,581 69	9,624,258 67	59,283,840 36	(a) 222,896,871 92
Somme da annullarsi	4,445,450 39	1,646,918 92	6,092,369 31	566,421 43	145,723 09	712,144 52	6,804,513 83 (a)

(a) Comprese lire 1,985,857 57 per crediti annullati con leggi speciali, dedotti già nella cifra espressa dalla legge all'articolo 3.

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *D.*

QUADRO particolarizzato per Ministero dei pagamenti stati eseguiti nell'esercizio 1858, in conto spese, sia dell'anno 1858, che degli anni precedenti, in conformità delle leggi approvative dei bilanci o di crediti suppletivi.

MINISTERI	Pagamenti fatti		
	Spese 1858	Spese degli anni precedenti	Totale
Finanze	65,569,507 98	7,736,044 10	73,305,552 08
Grazia e Giustizia . .	5,448,689 75	47,671 72	5,496,361 47
Estero	1,453,114 09	10,919 29	1,464,033 38
Istruzione Pubblica . .	2,104,016 72	2,754 64	2,106,771 36
Interno	6,744,444 78	188,730 62	6,933,175 40
Lavori Pubblici . . .	16,523,966 45	2,999,106 48	19,523,072 93
Guerra	34,180,213 57	1,552,700 74	35,742,914 31
Marina	5,226,872 65	453,364 82	5,680,237 47
	137,260,825 99	12,991,292 41	150,252,118 40
Pagamento di mandati del conto speciale del Tesoro			(a) 83,380 88
Resta il totale reale dei pagamenti . .			150,335,499 28

(a) Come all'articolo 4 della legge.

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *E.*

QUADRO dei pagamenti effettuati durante l'esercizio 1858.

	Spese ordinarie	Spese straordinarie	Totale
Spese dell'anno 1858. .	125,818,462 40	11,442,363 59	137,260,825 99
Spese degli anni precedenti	9,114,957 15	3,876,335 26	12,991,292 41
	134,933,419 55	15,318,698 85	150,252,118 40
Pagamento di mandati del conto speciale del Tesoro			83,380 88
Totale pari a quello della tavola precedente			150,335,499 28

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *F.*

QUADRO delle spese rimaste a pagare al chiudimento dell'esercizio 1858.

	Spese dell'anno 1858			Spese per debito rimasto negli anni precedenti			Somma dei due totali
	Ordinarie	Straordinarie	Totale	Ordinarie	Straordinarie	Totale	
Mandati spediti e non pagati. . .	56,972 30	279 67	57,451 97	3,836 68	25,763 59	29,600 27	87,052 24
Spese trasportate all'esercizio 1859. . . .	19,104,752 10	7,190,001 50	26,294,753 60	40,510,787 86	5,722,159 82	46,262,947 68	72,557,701 28
	19,161,724 40	7,190,281 17	26,352,205 57	40,514,624 54	5,747,923 41	46,292,547 95	72,644,753 52
Mandati del conto speciale del Tesoro rimasti a pagare alla scadenza dell'esercizio 1858							51,902 41
Totale							72,696,655 93

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *G.*

QUADRO per Ministero delle spese accertate, ma non state pagate, e rimaste a debito sì dell'esercizio 1858 che degli anni precedenti.

MINISTERI	Spese impegnate trasportate nei conti del 1859			Mandati spediti e non pagati, trapassati al conto speciale del Tesoro	Totale delle colonne 4 e 5
	Spese 1858	Spese degli anni precedenti	Totale delle colonne 2 e 3		
1	2	3	4	5	6
Finanze	19,296,258 64	39,206,907 95	58,503,166 59	19,861 59	58,523,028 18
Grazia e Giustizia . .	85,105 40	143,923 31	229,028 71	1,662 34	230,691 05
Estero	4,437 97	3,470 75	7,908 72	5,172 36	13,081 08
Istruzione Pubblica .	8,305 39	991 49	9,296 88	1,722 98	11,019 86
Interno	1,036,705 09	519,672 91	1,556,378 »	10,436 94	1,566,814 94
Lavori Pubblici . . .	2,913,702 02	2,444,427 29	5,358,129 31	29,480 38	5,387,609 69
Guerra	2,169,835 »	2,363,492 02	4,533,327 02	16,258 61	4,549,585 63
Marina	780,404 09	1,580,061 96	2,360,466 05	2,457 04	2,362,923 09
	26,294,753 60	46,262,947 68	72,557,701 28	87,052 24	72,644,753 52
Conto speciale del Tesoro pei mandati spediti negli esercizi 1857 e retro, rimasti a pagare alla scadenza dell'esercizio 1858 . .				51,902 41	51,902 41
Totale (art. 6, 7, 8 e 9 della legge)				138,954 65	72,696,655 93

Visto, *il Ministro delle Finanza*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *H.*

QUADRO delle spese in corso d'esecuzione e rimaste a soddisfare al chiudimento dell'esercizio 1858, trasportate a quello del 1859.

	Spese ordinarie		Spese straordinarie
	Servizio del Debito pubblico per interessi dovuti e per fondo di estinzione	Servizi diversi	
Spese dell'anno 1858	16,923,366 86	2,181,385 24	1,511,338 02
Spese degli anni precedenti	38,000,358 98	2,540,428 88	1,910,037 85
	54,923,725 84	4,721,814 12	3,421,375 87
Totale generale (art. 7 della legge)	63,066,915 83		

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

TAVOLA *I.*

RISULTATO sommario della contabilità dell'esercizio attivo e passivo dell'anno 1858, compresi i residui del 1857 e retro.

Rendite accertate	L.	191,294,512 »
Spesa accertata tanto pel 1858, quanto pel 1857 e retro	»	222,896,871 92
Eccedenza di spesa	L.	31,602,359 92
Cui debbonsi aggiungere	»	25,078,428 10
per diverse passività ed attività di cassa, come dalla seguente dimostrazione *A.*		
Di modo che il disavanzo del 1858 e retro risulta di	L.	56,680,788 02

A. — *Dimostrazione.*

ATTIVITÀ.

Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1857	L.	12,700,863 41
Diminuzioni constatate dopo la chiusa dell'esercizio (Vedi il *Conto del movimento dei fondi,* colonne 3 e 4)	»	1,210 33
Restano . . .	L.	12,699,645 08
Ammontare di articoli annullati e dichiarati a profitto del Tesoro perchè di antica ignota provenienza	»	1,455 95
Totale	L.	12,701,101 03

PASSITÀ.

Debiti di cassa alla scadenza dell'esercizio 1857, cioè:

Buoni del Tesoro in circolazione	L.	12,904,101 02	
Suppeditazioni temporanee rimaste a restituire dal tesoriere generale	»	4,658,537 77	
Fondi somministrati dalle Tesorerie provinciali, rimasti a rimborsare dalla Tesoreria generale	»	8,413 91	
Versamenti dei contabili in eccedenza del loro debito	»	184,403 91	
Somministranza di fondi avuta dall'esercizio 1858	»	19,826,548 37	
Totale dei debiti di cassa (a) . . .	L.	37,582,004 98	37,582,004 98
Esazioni comprese nel conto 1857, come spettanti agli esercizi successivi	L.		62,240 86
Mandati spediti e non pagati alla scadenza dell'esercizio 1857 che trapassarono all'esercizio 1858 nel conto speciale del Tesoro	»		135,283 29
Totale delle passività .	L.		37,779,529 13
Ammontare delle attività .	»		12,701,101 03
Restano le passività a . .	L.		25,078,428 10

(a) Nel *Conto generale dell'amministrazione delle finanze* ed alla categoria 1ª del *Conto riassuntivo delle operazioni dell'esercizio* 1858 (operazioni di Tesoreria - passivo) i debiti di cassa sono inscritti per la somma di lire 37,580,549 03, e così colla differenza in meno di lire 1,455 95 eliminate dalle lire 8,413 91 che nella presente dimostrazione figurano siccome fondi somministrati rimasti a rimborsare dal Tesoriere generale, e che sono l'ammontare degli articoli annullati, e più sopra portati in attivo siccome devoluti al Tesoro perchè di antica ignota provenienza (Vedasi il *Conto di Dare ed Avere del tesoriere generale*).

Visto, *il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno quattro del mese di luglio in Caltanissetta.

Sull'istanza dei signori D. Antonino Trigona Stella barone di Mandrascati, D. Pietro Trigona Stella principe di Calvaruso, ed i coniugi baronessa donna Maria Amalia Trigona Stella e D. Alvano Bazzan barone dei Sollazzi, proprietari domiciliati in Palermo,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Caltanissetta, ove sono domiciliato e residente, in esecuzione della deliberazione del 10 febbraio 1870 data dal tribunale suddetto, registrata con la marca di lire 1 10 annullata, con la quale è stata disposta la citazione per pubblici proclami, ho citato per pubblico proclama gl'individui indicati nelle infrascritte domande dal n. 6 al 225, tutti possidenti domiciliati e residenti in Valguarnera Caropepe, meno Maria Caliora, segnata al n. 71, la quale è domiciliata e residente in Piazza Armerina, a comparire fra venticinque giorni avanti il suddetto tribunale civile in unione dei signori Stefano Trovato fu Agostino, Cristofalo Manusè fu Giuseppe, Luigi Scarlata fu Melchiorre, Sebastiano ed Antonino Ladelfa fu Gaetano, e Nr. D. Antonio Scoto fu D. Agatino, domiciliati e residenti in Valguarnera, che sono stati citati nel loro domicilio e residenza con atto del 15 giugno 1870 per l'usciere Lanza, registrata in Valguarnera nello stesso giorno al n. 201 con marca di lire 1 10 annullata, dei signori Cristofalo Palermo fu Luigi, Carmela Pavana e Carmelo Piazza fu Pietro, marito autorizzante, possidenti, i quali saranno citati nel loro domicilio e residenza in Aidone; e dei signori D. Vincenzo Cafici e donna Maria D. Martino coniugi, possidenti domiciliati e residenti in Vizzini, i quali saranno pure citati separatamente, per sentir far dritto alle seguenti domande degli istanti, i quali premettono in fatto:

Che i convenuti possedendo in enfiteusi le terre dell'ex-feudo Cafeci posto nel tenimento di Castrogiovanni nella quantità e pel canone qui sotto rispettivamente indicato, non han curato di pagare agli istanti come direttari le annate del canone per più di un triennio, nè la stipulazione dell'obbligo rispettivo, per cui sono essi incorsi nella devoluzione — In conseguenza — Piaccia al tribunale — Autorizzare le donne maritate a stare in giudizio nella contumacia o rifiuto dei loro rispettivi mariti — Condannare i convenuti a pagare agli istanti attori quali direttari delle terre di Cafeci, poste nel tenimento di Castrogiovanni, i rispettivi canoni arretrati di netto a tutto agosto 1869, cioè:

1. Trovato Stefano fu Agostino lire 72 03 pel canone di lire 13 15 sopra are 73 69, terre un tempo di Bracciavento Giacomo confinante con Cristofalo e Calogero Arena - 2. Manusè Cristofalo fu Giuseppe lire 237 83 sul canone di lire 40 77 di netto sopra ettare 2 28 43, confinanti con Primo Fichera e Rosario Manusè - 3. Scarlata Luigi lire 48 32 sul canone di lire 10 28 sopra are 72 10, limitrofe a D. Luigi Costanzo e D. Francesco Belfirzi, possedute prima da Rosaria Tuttobene vedova di Francesco Girgenti - 4. La Delfa Sebastiano ed Antonino fu Gaetano eredi del loro padre lire 38 67 sul canone di lire 5 52 sopra are 38 51, confinanti con Filippo La Delfa e Felice Arena - 5. Scoto notar D. Antonio lire 64 68 pel canone di lire 15 06 sopra ettare 1 12 54, confinanti con Antonino Miceli ed eredi di Gaetano Prato - 6. Spampinato maes. Luigi fu Tommaso lire 24 47 sul canone di lire 6 12 sopra are 47 87, confinanti con Giuseppe Villareale ed erede di Gaetano Prato - 7. Di Franco D. Francesco fu Giuseppe lire 32 12 sul canone di lire 8 8 sopra are 56 27, confinanti con D. Antonio Scoto e Michele Scarlata - 8. Oliveri Giacinto fu Raffaele erede di suo zio Salamone Luigi fu Emmanuele lire 15 30 sul canone di lire 2 55 sopra are 17 93, confinanti con Luigi Trovato e Calogero Calabrese - 9 La Delfa Sebastiano fu Gaetano lire 33 63 sul canone di lire 3 05 sopra are 21 45, confinanti con Filippo Spinelli e Luigi Sottile - 10. Tuttobene Francesco fu Giuseppe lire 14 19 sul canone di lire 3 55 sopra are 24 78, confinanti con Carmelo La Martina e Carmelo Forneri - 11. Trovato Filippo fu Francesco erede di suo padre lire 9 17 sul canone di lire 1 52 sopra are 10 72, confinanti con Lorenzo La Cagnina e Gaetano Trovato - 12. Simpoli Gaetano possessore della partita di Filippo Pavone fu Filippo, solidale obbligato di detta partita con Perrica Santo, lire 35 90 sul canone di lire 4 59 sopra are 32 15, confinanti con Michelangelo Pavone e Santo Perrica - 13. Larosa Antonino fu Sebastiano lire 5 77 sul canone di lire 1 44 sopra are 8 4, confinanti con Antonino Pavone e Filippo Litteri - 14. Salvatore, Filippo e Maria fu Rosario eredi del loro padre lire 39 18 sul canone di lire 8 98 sopra are 50 32, confinanti con Antonino Pavone ed Antonino Alessi - 15. Litteri fratelli Alfonso e Giuseppe fu Giulio eredi del loro zio Filippo Litteri lire 52 27 sul canone di lire 4 31 sopra are 21 11, confinanti con Gaetano Criminneri e finaida di Rossomanno - 16. Marchi Rosario fu Pietro lire 66 80 sul canone di lire 12 25 sopra are 36 51, confinanti con Filippo Prato e Filippo Litteri - 17. Salimeri Cristofalo fu Pietro possessore della partita di Casali Vincenzo fu Paolo, solidale obbligato di detta partita Scriminaci Gaetano lire 49 32 sul canone di lire 4 10 sopra are 23 77, confinanti con Gaetano Scriminaci e Francesco Pavone - 18. Ragatuso Cristofalo fu Onofrio erede di suo zio Santo Ragatuso lire 52 02 sul canone di lire 6 50 sopra are 45 55, confinanti con Giuseppe Gallo e via vicinale - 19. Corrente donna Concetta fu Francesco posseditrice della partita del canone di Vincenzo La Delfa solidale obbligati di detta partita Francesco e Nicolò Balsamo lire 10 70 sul canone di lire 2 68 sopra are 16 8, confinanti con erede di Giovanni Fallia e Maes. Primo Fichera - 20. La Delfa Antonino e Giuseppe fu Luciano eredi del loro padre lire 6 54 sul canone di lire 1 52 sopra are 10 72, confinanti con Serafino Bentivegna e Filippo Balsamo - 21. Manuse Gaetano fu Rosario erede di suo padre lire 16 57 sul canone di lire 4 14 sopra are 28 97, confinanti con Fiorenza Sebastiano e Rosario Manusè - 22 Malandrino Francesco fu Cristofalo erede di suo padre lire 111 35 sul canone di lire 4 84 sopra are 31 56, confinanti con Salvadore Guzzetta e Nicolò Balsamo - 23. Più detto Malandrino lire 36 sul canone di lire 1 63 sopra are 13 40, confinante con Giuseppa Ardilio e Cristofalo Malandrino - 24. Ardilio Gaetano fu Giuseppe e Gangi Ignazio fu Felice, maritali nomine di Ardilio Antonina eredi del loro padre lire 58 99 sul canone di lire 10 20 sopra are 71 01, confinanti con Cristofalo Malandrino e Pietro Camiolo - 25 Lo Giudice D. Giuseppe fu Salvadore e Torregrossa Antonino fu Serafino eredi del loro zio Torregrossa D. Giuseppe, solidali di detta partita Camiolo Pietro fu Giacomo lire 4 59 sul canone di lire 0 36 sopra are 5 36, confinanti con Andrea Di Francesco e Nicolò Guerrera - 26. Salmeri Luigi per la partita di Fanzio Mariano fu Pasquale lire 10 37 sul canone di lire 2 59 sopra are 18 42, confinanti con Tuttobene Pasquale e finaida di Rossomanno - 27. Di Vincenzo Giuseppe fu Luigi erede di suo padre lire 56 45 sul canone di lire 5 51 sopra are 38 11, confinanti con Gangi Francesco e Santo Romano - 28. Provenzano Calogero fu Pasquale, maritali nomine di Ribis Calogera fu Giuseppe erede del di lei padre lire 35 76 sul canone di lire 3 25 sopra are 22 03, confinanti con Maes Liborio La Monica e Michelangelo Vella - 29. La Delfa Sebastiano ed Antonino fu Gaetano eredi del loro padre lire 42 58 sul canone di lire 2 29 sopra are 16 08, confinanti con D. Filippo La Delfa e Girolamo Di Vincenzo - 30 Profeta Luigi fu Cristofalo lire 21 99 sul canone di lire 4 49 sopra are 30 81, confinanti con Matteo Indovina e Giulio Guerrera - 31. Di Gregorio Giovanni fu Angelo lire 16 95 sul canone di lire 3 91 sopra are 23 13, confinanti con Guerrera Giulio e Serafino Trovato - 32. Gianforte Silvio fu Gius. erede di suo padre lire 65 2 sul canone di lire 3 82 sopra are 27 81, confinanti con Filippo Di Pane e Gaetano La Placa - 33. Guerrera Cristofalo fu Giulio erede di suo padre lire 23 71 sul canone di lire 5 92 sopra are 42 53, confinanti con Cristofalo Bardaci e Gaetano Guzzetta - 34. Luciardi Luigi e Palma fu Filippo eredi del loro padre lire 145 09 sul canone di lire 17 59 sopra ettare 1 23 26, confinanti con Gaetano Guzzotta e Francesco Presti Filippo - 35. Presti Filippo Alfio fu Filippo erede di suo padre lire 135 19 sul canone di lire 9 88 sopra are 69 17, confinanti con Filippo Linciardi e Salvadore Smiraglia - 36. Rizzo Giuseppe possessore della partita di Trippi Salvatore fu Giuseppe, solidale obbligato di detta partita Furneri Mariano lire 24 47 sul canone di lire 6 12 sopra are 42 87, confinante - 37. Callerame Gaetano fu Pietro erede di suo padre lire 46 92 sul canone di lire 6 12 sopra are 42 87, confinante - 38. Candella Luigia fu Baldassare erede del di lei padre lire 80 68 sul canone di lire 5 16 sopra are 36 17, confinanti con Carmelo Profeta e Mariano Oliveri - 39. La Delfa Nunzio fu Angelo, maritali nomine di Manusè Antonina fu Rosario erede del di lei padre lire 50 7 sul canone di lire 3 05 sopra are 21 43, confinanti con Grazia Calzetta e Rosario Manusè - 40. Oliveri Maria fu Rosario lire 35 69 sul canone di lire 4 40 sopra are 30 81, confinanti con Francesco Oliveri e Filippo Campolino - 41. Calzetta Concetta e Gaetano fu Luigi lire 77 42 sul canone di lire 2 48 sopra are 10 72, confinanti con Maria Oliveri e Rosario Manusè - 42 Bellone Salvatore e Giuseppe Angelo lire 76 94 sul canone di lire 5 01 sopra are 38 18, confinanti con Francesco Parisi e finaida di Rossomanno - 43. La Delfa Luigia posseditrice della partita di Antonino Toscano lire 19 72 sul canone di lire 5 03 sopra are 40 19, confinanti con Matteo Barbarino e Cristofalo Maugeri - 44. Gangi Ignazio fu Felice possessore della partita di Presti Filippo Angelo lire 24 65 sul canone di lire 6 16 sopra are 52 25, confinanti con Pasquale Colaianni, Antonino Toscano ed Antonino Vetro - 45. Presti Filippo Alfio fu Filippo quale erede di suo padre lire 28 55 sul canone di lire 1 67 sopra are 13 40, confinanti con Pasquale Colajanni, Antonino Toscano ed Antonino Vetro - 46. Nisi Carmelo fu Cristofalo lire 2 02 sul canone di lire 2 02 sopra are 16 8, confinanti con Filippo Maugeri e Filippo Presti Filippo - 47. Camiolo Salvadore fu Cristofalo erede di suo padre lire 122 31 sul canone di lire 6 01 sopra are 48 23, confinanti con Antonino Vetro e Giuseppe Capuana - 48 Capuana Maria e Alfonso fu Giuseppe eredi del loro padre lire 40 05 sul canone di lire 6 01 sopra are 48 23, confinanti con Cristofalo Camiolo e Filippo Gangi - 49 Calerame D. Salvadore fu Emanuele, maritali nomine di Gangi Concetta lire 36 93 sul canone di lire 3 35 sopra are 26 79, confinanti con Cristofalo Camiolo e Giovanni Camiolo - 50. Lombardo Michele possessore della partita di Gallo Giuseppe fu Pietro, solidale obbligato di detta partita Trovato Salvadore e Serafino lire 59 71 sul canone di lire 12 20 sopra are 85 41, confinanti con Francesco Indovina e Vanella - 51. Bonanno Csistofalo fu Antonino erede di suo padre lire 54 93 sul canone di lire 3 63 sopra are 25 45, confinanti con Rosario Gentile, Antonino Milazzo - 52. Rizza Giuseppe fu Gaetano erede di suo padre lire 9 22 sul canone di lire 1 72 sopra are 12 06, confinanti con Rosario Gentile e Antonino Bonanno - 53. Maenza Giuseppe fu Luciano, maritali nomine di Vetro Francesca fu Signorino erede del di lei padre lire 13 94 sul canone di lire 1 74 sopra are 12 73, confinanti con Orlando Pietro e Presti Filippo Domenico - 54. Presti Filippo Francesco possessore della partita di Giuseppe Indovina, solidale obbligato di detta partita Maugeri Serafino fu Stefano lire 36 70 sul canone di lire 1 74 sopra are 12 73, confinanti con Signorino Vetro fu Cristofalo e Ignazio Incardona - 55. Zaccheria Barca Luigi fu Gaetano possessore della partita di Orlando Pietro lire 12 75 sul canone di lire 3 18 sopra are 22 27, confinanti con Serafino Maugeri e Signorino Vetro - 56. Di Fede Angela posseditrice della partita di Guerrera Cristofalo lire 60 42 sul canone di lire 3 70 sopra are 25 79 confinanti con Signorino Vetro ed Incardona Ignazio - 57. Suddetto Zaccheria Barca Luigi fu Gaetano lire 9 17 sul canone di lire 2 29 sopra are 16 08, confinanti con Campione Giuseppe e la suddetta partita di Zaccheria - 58. Liuzza Angelo e Croce fu Santi eredi del loro padre lire 6 12 sul canone di lire 1 52 sopra are 10 72, confinanti con Natale Costanzo ed Antonino Faenza - 59 Parisi Maria fu Giuseppe e Cali Michele, maritali nomine di Parisi Santa eredi del di loro padre lire 29 66 sul canone di lire 7 42 sopra are 51 91, confinanti con Natale Costanzo e Cristofalo Randazzo - 60. Bruno Giuseppe fu Cristofalo erede di suo padre lire 15 30 sul canone di lire 3 05 sopra are 21 36, confinanti con Natale Costanzo e Luigi Di Gregorio - 61. Gangi Luigi e Cristofalo fu Luciano eredi del loro padre lire 35 70 sul canone di lire 3 22 sopra are 26 12, confinanti con Luigi Di Gregorio e Giacomo Biondo - 62. Loggia Vincenzo fu Francesco lire 20 65 sul canone di lire 3 44 sopra are 21 43, confinanti con Giuseppe ed Antonino Di Fede - 63. Più suddetto Loggia, lire 23 29 sul canone di lire 3 86 sopra are 24 11, confinanti con Palma e Pietro Di Franco - 64. Tuttobene Pietro fu Giuseppe possessore della partita del sacerdote D. Francesco Carosia lire 69 38 sul canone di lire 4 65 sopra are 32 57 confinanti con Spampinato Salvadore e Luigi Liuzza - 65. Spampinato Salvadore fu Luigi lire 19 63 sul canone di lire 4 90 sopra are 39 69, confinanti con Luigi Liuzza e Carosia Di Francesco - 66. Maenza Angelo fu Filippo, maritali nomine di Palermo Francesca fu Filippo erede del di lei padre lire 28 68 sul canone di lire 5 25 sopra are 22 21, confinanti con il sac. Lombardo e Filippo Sortino - 67. Campione Filippo fu Liberio possessore della partita di Giangreco Luciano fu Raffaele, solidale obbligato di detta partita Parisi Giuseppe fu Giuseppe lire 18 44 sul canone di lire 4 61 sopra are 25 79, confinanti con Giuseppe Parisi e Luciano Indovina - 68. Manusè Santo possessore della partita di Antonino Milazzo lire 11 13 sul canone di lire 2 78 sopra are 19 43, confinanti con Giovanni Di Vita e Cristofalo Bonanno - 69 La Rosa Stefano fu Calogero possessore della partita di Pasquale fu Giuseppe lire 37 51 sul canone di lire 7 50 sopra are 42 20, confinanti con Antonino di Maria e Giuseppe Parisi - 70. Barca Zaccheria Luigi fu Gaspare lire 13 25 sul canone di lire 3 72 sopra are 26 12, confinanti con Campione ed erede di Giuseppe e Salvadore Sortino - 71. Cellora Maria fu Giovambattista erede di suo padre lire 26 sul canone di lire 6 50 sopra are 39 52, confinanti con Vito Nigrelli e Lodovico Oliveri - 72. Sgroi maes Vincenzo fu Agostino lire 22 07 sul canone di lire 2 70 sopra are 18 76, confinanti con Giovambattista e Felice Cellura - 73 La Martina Giuseppe fu Egidio erede di suo padre lire 51 70 sul canone di lire 2 97 sopra are 22 10, confinanti con Luigi Indovina ed Antonino Milazzo - 74 Presti Filippo Giuseppe fu Pietro erede di suo padre lire 76 03 sul canone di lire 4 73 sopra are 33 15, confinanti con Stefano Costanzo e Salvadore Costanzo - 75. Costanzo Francesco e Giovanni fu Antonino erede del di loro padre lire 97 52 sul canone di lire 3 29 sopra are 22 36, confinanti con Antonino La Martina e Pietro Presti Filippo - 76. Trovato Carmelo fu Agostino erede di suo padre lire 21 86 sul canone di lire 3 29 sopra are 22 36, confinanti con Antonino La Martina e Pietro Presti Filippo - 77. Fiorenza Antonino fu Cristofalo erede di suo padre per lire 191 20 sul canone di lire 32 12 sopra ett. 1 81 21, confinanti con Luigi e Vincenzo Costanzo - 78. Muzzicato Pietro fu Paolo per lire 45 52 sul canone di lire 10 87 sopra are 60 96, confinanti con Luigi Costanzo e Salvatore Berrittella - 79. Torregrossa maes Antonino, maritali nomine di Nuccio Concetta erede di suo padre per lire 76 50 sul canone di lire 7 65 sopra are 42 87, confinanti con Giovanni Berrittella e Francesco Paolo Baglione - 80. Berrittella Luigi fu Cristofalo erede di suo padre per lire 67 32 sul canone di lire 12 98 sopra are 72 35, confinanti con Giovanni Berrittella ed erede di Giovanni Arena - 81. Più lo stesso Berrittella per lire 12 38 sul canone di lire 3 59 sopra are 20 10, contin. con Francesco Paolo Baglione e Cristofalo Berrittella - 82. Costanzo Francesco e Filomena fu Francesco erede del loro padre lire 26 77 sul canone di lire 6 69 sopra are 37 51, confinanti con Magrì Carmelo e Giuseppe Costanzo - 83. Ladelfa Giuseppe fu Cristofalo erede di suo padre lire 6 79 sul canone di lire 6 79 sopra are 36 51, confin. con maes. Giuseppe Florio e Giovanni Di Vincenzo - 84 Vincenzo Giovanni fu Giovanni lire 9 98 sul canone di lire 4 24 sopra are 16 42, confinanti con Indovina Marcello e Ladelfa Cristofalo - 85. Indovina Marcello di Leonardo per lire 14 45 sul canone di lire 3 61 sopra are 80 39, confinanti con Ladelfa Cristofalo, e Di Vincenzo Giovanni - 86. Giuliano Santo e Giuseppe fu Giovanni erede del loro padre per lire 56 86 sul canone di lire 3 65 sopra are 20 44, confinanti con Egidio Campanella e Francesco Sotulle - 87. Rizzo Andrea fu Giuseppe per lire 32 25 sul canone di lire 5 25 sopra are 37 51, confinanti con Nicolò Cocilova e Vincenzo Salimeli - 88 Gangi Ludovico fu Filippo per lire 26 68 sul canone di lire 3 33 sopra are 23 28, confinanti con Giuseppe Rizzo e Rizzo Filippo - 89. Maenza Francesco e Ferdinando fu Cristofalo erede del di loro padre per lire 157 67 sul canone di lire 8 07 sopra are 56 61, confinanti con Serafino Maenza e Luigi Palermo - 90. Palermo Cristofalo fu Luigi erede di suo padre per lire 40 77 sul canone di lire 3 09 sopra are 22 77, confinanti con Cristofalo Maenza e Cristofalo Arena - 91. Rizza Cristofalo ed Andrea fu Giuseppe qual erede del loro padre per lire 39 27 sul canone di lire 3 25 sopra are 23 11, confinanti con Nicolò Cocilovo e Giuseppe Salimeri - 92. Spina D. Giuseppe possessore della partita di Cristofalo Indovina solidali obbligati di detta partita Scarlata Vincenzo fu Carmelo per lire 53 61 sul canone di lire 4 46 sopra are 31 15, confinanti con Pavone Filippo e Gaetano Tuttobene - 93. Stuppia Vincenzo fu Luigi erede di suo padre per lire 94 78 sul canone di lire 9 71 sopra are 72 35, confinanti con Benedetto Oliveri e Pasquale Callerame - 94. Costanzo Michele fu Gabriele erede di suo padre per lire 39 97 sul canone di lire 3 03 sopra are 21 35, confinanti con Paolo Spampinato e Salvatore Di Simone - 95. Gangi Filippo, maritali nomine di Leva Angela fu Filippo, qual erede del di lei padre per lire 9 sul canone di lire 2 25 sopra are 15 66 - 96. Pavone Filippo fu Cosmo per lire 27 48 sul canone di lire 2 25 sopra are 15 74, confinanti con Leva Filippa e Bentivegna Cristofalo - 97 Salimeri Salvatrice e Luigia fu Vincenzo erede dei loro padre per lire 142 50 sul canone di lire 8 32 sopra are 58 28, confinanti con Giuseppe Rizza e Giuseppe Di Vita - 98. Di Fede Michele fu Antonino per lire 14 56 sul canone di lire 2 29 sopra are 16 08, confinanti con Vincenzo Salimeri e Di Vita Giuseppe - 99. Di Franco Michele fu Antonino possessore della partita di Campione Giuseppe, solidali obbligati di detta partita d'Am co Antonio fu Giuseppe lire 83 30 sul canone di lire 4 16 sopra are 31 81, confinanti con Francesco ed Antonino Scarlata - 100. Scarlata Francesco fu Antonino erede di suo padre lire 17 93 sul canone di lire 1 72 sopra are 12 06, confinanti con Giuseppe Campione e Antonino Baglione - 101. Piazza Carmelo fu Pietro, maritali nomine di Pavone Carmela fu Francesco quale erede del di lei padre lire 8 61 sul canone di lire 1 27 sopra are 9 55, confinanti con Pietro Callerame e Pasquale Scriminaci - 102. Greco Filippo maritali nomine di Felicia fu Pasquale erede del di lei padre lire 46 66 sul canone di lire 2 78 sopra are 21 43, confinanti con Gabriele Costanzo e Gaetano Rizza - 103. Cicero Luigi e primo erede del loro padre per lire 130 90 sul canone di lire 11 90 sopra are 48 07, confinanti con Ignazio Amantia e Filippo Prestifilippo - 104. Arena Pietro fu Antonino erede di suo padre per lire 91 25 sul canone di lire 5 88 sopra are 41 19, confinanti con Antonino Lamartina e Pasquale Scriminaci - 105. Silvestre Gaetano fu Giuseppe per lire 55 39 sul canone di lire 4 63 sopra are 32 49, confinanti con Liborio Lamonica e Michelangelo Vella - 106. Amantia Giuseppe, Michele e Lorenzo fu Ignazio, eredi del loro padre per lire 35 57 sul canone di lire 5 92 sopra are 41 53, confinanti con Ardilio Croce e Trovato Giuseppe - 107. Ardilio Melchiorre fu Croce per lire 21 42 sul canone di lire 2 72 sopra are 19 10, confinanti con Ignazio Amantia ed Ardilio Croce - 108. Di Silvestre Gaetano fu Giuseppe per lire 13 38 sul canone di lire 1 91 sopra 10 72, confinanti con Francesco Arena ed Antonino Pavone - 109. Russo Cesare e Giuseppe fu Andrea erede del di loro padre per lire 23 71 sul canone di lire 4 97 sopra are 34 83, confinanti con Giuseppe Cicerca ed Ardilio Croce - 110. Indovina Lucrezia fu Domenico erede dello zio Francesco Indovina per lire 92 88 sul canone di lire 5 35 sopra are 37 51, confinanti con Luigi Camiolo - 111. Viavattene Antonino fu Gaetano per lire 33 49 sul canone di lire 8 37 sopra are 46 80, confinanti con Viavattene Antonino e Di Maria Antonino - 112. Alaimo Alfonsa fu Giovanni erede del di lei padre per lire 37 76 sul canone di lire 8 30 sopra are 61 63, confinanti con Pavone Giuseppe e Calabrese Calogero - 113. Turrisi Salvatore possessore della partita di Giangreco Rosario fu Giovanni per lire 34 42 sul canone di lire 3 44 sopra are 23 94, confinanti con Andrea Di Franco e Rosario Giangreco - 114. Gangi Luigi e Cristofalo fu Luciano per lire 42 11 sul canone di lire 3 44 sopra are 25 11, confinanti con Antonino e Salvatore Litteri - 115. Divita Biagio e Giuseppe fu Cristofalo eredi del di loro padre per lire 22 95 sul canone di lire 5 73 sopra are 42 87, confinanti con Liborio e Serafino Guerrera - 116. Fagiano Giuseppe maritali nomine di Guerrera Francesco fu Giuseppe erede del di lei padre per lire 213 13 sul canone di lire 11 47 sopra are 85 74, confinanti con Serafino Ferrara e Nicolò Scarlata - 117. Scarlata Croce del fu Nicolò erede del di lui padre per lire 9 17 sul canone di lire 2 29 sopra are 18 42, confinanti con Giuseppe Guzzetta e Luciano Scriminaci - 118. Scriminaci Luciano fu Luciano erede di suo padre per lire 15 64 sul canone di lire 1 95 sopra are 18 09, confinanti con Scarlata Nicolò e Giangreco Cristofalo - 119. Roccazzella D. Antonino e donna Carmela eredi del di loro fratello sac. D. Francesco per lire 412 36 sul canone di lire 22 92 sopra ettari 1 60, confinanti con Costa Angelo ed Arena Luciano - 120. Campanella Cristofalo fu Melchiorre maritali nomine di Indovina Francesca fu Luigi e Gambacurta Gaetano fu Antonino maritali nomine dell'altra sorella Filippa quali eredi del loro padre per lire 95 62 sul canone di lire 10 62 sopra are 74 36, confinanti con D. Giuseppe La Delfa e D. Francesco Roccazzella - 121. Salvia Salvatrice e Calogera fu Francesco erede del loro padre per lire 94 79 sul canone di lire 4 78 sopra are 33 49, confinanti con Luigi Indovina e Giovanni Camiolo - 122. Randazzo Cristofalo erede di suo zio Matteo Randazzo per lire 88 78 sul canone di lire 6 50 sopra are 45 55, confinanti con Luigi Indovina e Giovanni Camiolo - 123 Fiorenza Antonino fu Cristofalo erede di suo padre per lire 49 97 sul canone di lire 4 16 sopra are 28 80, confinanti con Michele Russo e Giosuè Cremona - 124 Crimona Filippo e Maddalena erede del loro padre per lire 23 97 sul canone di lire 5 99 sopra are 42 01, confinanti con Fiorenza Cristofalo e Russo Michele - 125 Salvo Ignazio fu Nicolò per lire 63 05 sul canone di lire 10 11 sopra are 71 01, confinanti con Parisi ed altri confini - 126. Trovato Francesco fu Antonino maritali nomine di Arena Concetta fu Luigi eredi del di lei padre per lire 72 67 sul canone di lire 4 03 sopra are 28 47, confinanti con Arena Luigi e Scriminaci Pasquale - 127. Bellone Salvatore e Giuseppe fu Angelo eredi del di loro padre per lire 12 11 sul canone di lire 1 72 sopra are 12 06, confinanti con Vincenzo Silvestri ed Arena Luigi - 128. Fagiano Giuseppe e Luciano fu Rocco eredi del loro padre per lire 192 25 sul canone di lire 16 sopra ettari 1 10 70, confinanti con Salamone Cristofalo e Luigi Arena - 129. Fagiano Giuseppe fu Rocco per lire 20 10 sul canone di lire 3 25 sopra are 24 11, confinanti con Salamone Cristofalo e Fagiano Rocco - 130. Trovato Salvadore e Filippo fu Antonino erede del loro padre per lire 11 11 sul canone di lire 2 78 sopra are 32 82, confinanti con Cristofalo Pecora e Gabriele Costanzo - 131. Guerrera Rosario fu Giacomo erede del di lei padre per lire 50 94 sul canone di lire 3 05 sopra are 21 43, confinanti con Andrea Cannizzo e Barbagallo, Cristofalo di Vita - 132. Trovato Filippo e Giuseppe fu Luigi eredi del di loro padre per lire 31 06 sul canone di lire 7 93 sopra are 55 60, confinanti con Andrea Cannizzo e Barbagallo Vincenzo - 133. Indovina Angelo fu Cristofalo per lire 109 45 sul canone di lire 6 43 sopra are 45 05, confinanti con Rosario Rizza ed Antonino Guerrera - 134. Rizza Rosario fu Giuseppe per lire 42 41 sul canone di lire 3 05 sopra are 21 43, confinanti con Luigi Trovato e Serafino Guerrera - 135. Maenza Sebastiano fu Cristofalo erede di suo padre per lire 28 68 sul canone di lire 4 78 sopra are 33 49, confinanti con Giacomo Lucciardi e Luigi Trovato - 136. Arena Primo fu Sebastiano per lire 16 82 sul canone di lire 1 52 sopra are 10 72, confinanti con Giuseppe Campione e Ignazio Salvio - 137. Salimeri Giuseppe fu Epifanio per lire 9 91 sul canone di lire 2 48 sopra are 13 76, confinanti con La Martina Michele e Vinci Sebastiano - 138. Conoscente Salvadore fu Ignazio per lire 7 65 sul canone di lire 1 19 sopra are 10 72, confinanti con Cosimano D Giuseppe e Agostino Gentile - 139. Costanzo Cristofalo fu Carmelo erede di suo padre per lire 409 02 sul canone di lire 41 86 sopra ettari 2 34 46, confinanti con Prato Giuseppe e Parisi Francesco - 140. Campanella Cristofalo fu Melchiore erede di suo padre per lire 116 53 sul canone di lire 4 84 sopra are 27 21, confinanti con Mardenga Filippo e Ferrara Francesco - 141. Mardenga Serafino fu Filippo erede di suo padre per lire 19 76 sul canone di lire 3 95 sopra are 22 10, confinanti con Melchiore e Gaetano Campanella - 142. Campanella Maria erede di suo zio Giangreco Luciano per lire 10 54 sul canone di lire 2 63 sopra are 14 74, confinanti con Giuseppe Parisi e Luciano Indovina - 143. Furneri Epifanio fu Gaetano erede di suo padre per lire 66 08 sul canone di lire 7 22 sopra are 40 19, confinanti con Giuseppe Giusto e Gaetano Furneri - 144 Di Raimondo maes. Gaetano fu Michele possessore della partita di Torregrossa Luigi per lire 36 80 sul canone di lire 8 13 sopra are 42 87, confinanti con Antonino Pavone e Felice Oliveri - 145. Incardona Angelo fu Luigi lire 107 75 sul canone di lire 9 79 sopra are 68 67, confinanti con Cristofalo Incardona e Serafino Russo - 146 Muavero Ambrogio fu Giuseppe erede di suo padre per lire 25 50 sul canone di lire 5 10 sopra are 38 51, confinanti con Luigi La Martina e Serafino Russo - 147. Mardengo Antonino fu Sebastiano maritali nomine di La Martina Giuseppa fu Luigi erede del di lei padre per lire 10 36 sul canone di lira 1 72 sopra are 13 06, confinanti con Giuseppe Muavero e Costantino Manusè - 148. Palermo Angelo fu Giuseppe erede di suo fratello Gaetano per lire 41 14 sul canone di lire 7 05 sopra are 50 65, confinanti con Luigi La Martina e Costantino Manusè - 149. Gambacorta D. Carmelo fu Onofrio erede di suo fratello sac. D. Michele per lire 108 29 sul canone di lire 6 50 sopra are 45 55, confinanti con Costantino Manusè e Nuccio Michele - 150. Torregrossa Antonino maritali nomine di Concetta Nuccio fu Michele erede del di lei padre per lire 20 09 sul canone di lira 1 72 sopra are 12 06, confinanti con Costantino Manusè e Michele Gambacurta - 151. Oliveri Agata fu Giuseppe erede del di lei padre per lire 19 25 sul canone di lire 4 97 sopra are 35 50, confinanti con Ladelfa Luciano e Gangi Giuseppe - 152 Gangi Filippo, Salvatore e Carmelo fu Giovanni eredi del di loro padre per lire 82 27 sul canone di lire 4 20 sopra are 31 48, confinanti con Oliveri Giuseppe e Ladelfa Luciano - 153. Ladelfa Antonino e Giuseppe fu Luciano eredi del loro padre per lire 25 78 sul canone di lire 4 36 sopra are 32 83, confinanti con Stefano Abbate e Rosario Oliveri - 154. Sortino Gaetano fu Giuseppe lire 78 20 sul canone di lire 3 90 sopra are 24 78, confinanti con Carmelo Profeta e Rosario Manusè - 155. Gangi Carmelo e Francesco fu Rosario eredi del di loro padre per lire 161 50 sul canone di lire 3 08 sopra ettari 1 43 69, confinanti con gli eredi di Filippo Roccazzella - 156. Recisi Gregorio fu Francesco erede di suo padre per lire 24 88 sul canone di lire 5 97 sopra are 41 70, confinanti con Recisi Cristofalo e Cristofalo Trovato - 157. Recisi Gregorio e Giuseppe fu Giovanni eredi del di loro padre per lire 15 64 sul canone di lire 3 90 sopra are 28 80, confinanti con Recisi Francesco e Trovato Cristofalo - 158. Cannizzo Filippo, Gaetano e Giuseppe fu Luigi eredi del loro padre per lire 61 20 sul canone di lire 3 82 sopra are 48 29, confinanti con Recisi Giovambattista e Rosario Manusè - 159. Toscano Cristofalo fu Giovanni erede di suo padre per lire 240 14 sul canone di lire 20 80 sopra ett. 1 45 36, confinanti con Carmelo Trovato ed Epifanio Vetro - 160. Salvateri Filippo e Salvatore fu Rosario eredi del di loro padre per lire 29 21 sul canone di lire 3 85 sopra are 23 61, confinanti con Rosario Manusè e Cristofalo Arena - 161. Spampinato Maes. Salvatore fu Luigi per lire 32 68 sul canone di lire 5 01 sopra are 46 22, confinanti con Luigi Arena e Francesco Arena - 162. Guzzetta Angelo fu Giuseppe per lire 31 54 sul canone di lire 4 50 sopra are 31 48, confinanti con Arena Cristofalo e Santo Scarlata - 163. Colajanni Pasquale fu Luigi per lire 10 20 sul canone di lire 2 55 sopra are 17 75, confinanti con Gaetano Calandra e Santo Scarlata - 164. Più detto Colajanni possessore della partita d'Ignazio Furneri fu Giuseppe Solidali obbligati di detta partita Balsamo Ignazio fu Nicolò e Liuzza Cristofalo fu Calogero per L. 25 92 sul canone di L 2 59 sopra are 18 09, conf. con Cristofalo Liuzza ed Ignazio Balsamo - 165. Oliveri Pietro fu Francesco per lire 23 71 sul canone di lire 5 92 sopra are 42 53, confinanti con Francesco Arena ed erede di Luciano Vetro - 166. Arena Maria e Giuseppe fu Andrea eredi del loro zio Giuseppe Arena per lire 77 32 sul canone di lire 6 99 sopra are 48 90, confinanti con Andrea Arena e Giuseppe Gentile - 167. Più detto Arena erede del suo padre per lire 53 55 sul canone di lire 5 35 sopra are 42 87, confinanti con Cristofalo Ferrara e Francesco Giuliana - 168. Arena Cristofalo fu Croce possessore della partita di Ferrara Cristofalo solidale obbligato di detta partita Furneri Salvatore e Intile Giuseppe per lire 51 04 sul canone di lire 12 96 sopra are 90 76, confinanti con Antonino Pavone e Stefano Chiella - 169. Naselli Giuseppe fu Paolo per lire 45 81 sul canone di lire 4 16 sopra are 29 13, confinanti con Orazio Naselli e Antonino Viavattene - 170 Palermo Liborio fu Giuseppe per lire 36 72 sul canone di lire 4 59 sopra are 32 15 confinanti con Naselli Orazio e Giuseppa - 171. Naselli Vincenzo fu Onofrio per lire 63 06 sul canone di lire 5 84 sopra are 40 86, confinanti con Palermo Giuseppe e Luigi Furneri - 172. Colajanni Pasquale fu Giovanni per lire 62 02 sul canone di lire 6 56 sopra are 45 97, confinanti con Cristofalo Crovato e Luciano di Vita - 173 La Delfa Antonino fu Terasio erede di suo padre per lire 46 75 sul canone di lire 4 25 sopra are 26 45, confinanti con La Delfa Carmelo e Serafino Arena - 174. Oliveri Giacinto e Maria fu Raffaele eredi del loro padre per lire 201 53 sul canone di lire 11 72 sopra are 73 2, cofinanti con Calcedonio Palermo e Raffaele Oliveri - 175. Piazza Carmelo fu Giuseppe maritali nomine di Susanna Carmela fu Antonino erede del di lei padre per lire 10 70 sul canone di lire 2 72 sopra are 13 71, confinanti con Antonino Viavattene e Filippo Vicari - 176. Lattuca Francesco fu Calogero erede di suo padre per lire 141 27 sul canone di lire 6 10 sopra are 42 20, confinanti con Cristofalo Parisi e Serafino Viavattene - 177 Parisi Carmelo e Filippo fu Cristofalo erede di suo padre per lire 81 81 sul canone di lire 10 20 sopra are 71 03, confinanti - 178. Lattuca Francesco fu Calogero erede di suo padre per lire 13 09 sul canone di lire 1 65 sopra are 11 06, confinanti con Calogero Lattuca e la partita di sopra di lui stesso al n. 176 - 179. Piscitello Francesco fu Antonino maritali nomine di Furneri Giuseppe fu Luigi erede del di lei padre per lire 131 82 sul canone di lire 9 07 sopra are 63 97, confinanti con Liberti Giuseppe e Francesco - 180. Contrafatto Gaetano maritali nomine di Fichera Rosaria fu Vito per lire 15 01 sul canone di lire 3 35 sopra are 23 44, confinanti con Serafino Viavattene e Francesco Arena - 181. Dalia Cristofalo fu Giuseppe per lire 39 10 sul canone di lire 5 95 sopra 42 87, confinanti con Giuseppe Palermo e terre di Mandrascati - 182. Più lo stesso Dalia maritali nomine di Oliveri Carmela fu Benedetto per lire 36 72 sul canone di lire 6 12 sopra are 48 90 - 183. Roccazzella Sebastiano fu Andrea per lire 8 24 sul canone di lire 2 06 sopra are 16 42, confinanti con Benedetto Oliveri fu Cristofalo ed altri confini - 184. Maenza Luigi fu Serafino maritali nomine di Gagliano Filippo fu Gaetano erede di suo padre per lire 103 40 sul canone di lire 10 33 sopra are 82 40, confinanti con Sebastiano Roccazzella e Benedetto Oliveri - 185. Giangreco Michele fu Luigi solidale di detta partita La Delfa Sebastiano fu Gaetano per lire 30 77 sul canone di lire 7 69 sopra are 53 93, confinanti con Luigi Trovato e Michelangelo Tuttobene - 186 Indovina Anna fu Mario solidale obbligate di detta partita Cristofalo Ragusa per lire 25 41 sul canone di lire 3 63 sopra are 24 11, confinanti con La Delfa Luciano e Defrancisci Mariano - 187. Parisi Francesco fu Cristofalo solidale di detta partita Pavone Antonino fu Rosario per lire 10 02 sul canone di lire 2 52 sopra are 20 10, confinanti con Antonino Pavone ed Angelo Bellone - 188. Avanzato Michele fu Antonino solidale di detta partita Litteri Filippo fu Salvatore per lire 4 65 sul canone di lire 3 16 sopra are 23 11, confinanti con Egidio La Martina e Cristofalo Bardare - 189. Profeta Santo fu Melchiorre solidale di detto Litteri Luigi fu Filippo per lire 128 46 sul canone di lire 6 69 sopra are 37 51, confinanti con Campanella Egidio e Pietro Fagliano - 190. Vetri Maria vedova di Gulino Giuseppe solidale Scarlata Vincenzo fu Carmelo, per lire 74 95 sul canone di lire 3 05 sopra are 21 43, confinante con Filippo Nicastro e Casola Giovanni - 191. Litteri Antonino fu Salvatore solidali di detta partita Luigi e Cristofalo Gangi per lire 95 77 sul canone di lire 4 40 sopra are 29 38, confinanti con Rocco Fagiano ed Angelo Bellone - 192. Giangreco Cristofalo fu Giovanni, solidale obbligato di detta partita Selminaci Giovanni e Luciano Arena fu Filippo per lire 34 85 sul canone di lire 4 36 sopra are 32 66, confinanti con Arcangelo Costa e Francesco Roccazzella - 193. Torregrossa Maes. Mariano per lire 42 39 sul canone di lire 4 78 sopra are 26 72, confinanti con D. Giuseppe Campione ed Agostino Gentile - 194 Liuzza Francesca fu Giovanni erede del di lei padre, solidale di detta partita Montesanto Domenico e Barca Giuseppe per lire 37 16 sul canone di L. 3 74 sopra are 28 13, confinanti con Balsamo Giuseppe e Mariano De Francisci - 195. Arcervia Francesco fu Sebastiano per lire 97 79 sul canone di L. 3 86 sopra are 34 66, confinanti con Salvatore Spampinato e Cristofalo Scarlata - 196. Gangi Giuseppe, per la partita Ladelfa Carmelo fu Giovanni per L 50 26 sul canone di lire 1 91 sopra are 16 84, confinanti con Angelo Guzzetta e Terasio Ladelfa - 197 Guerrera Giuseppa fu Signorino solidale di detta partita Vicari ed Arena per lire 42 86 sul canone di lire 1 91 sopra are 16 08, confinanti con Francesco Arcervia e Trazzera - 198. Arena Luigi fu Ignazio solidale di detta partita Spampinato Maes. Salvatore per lire 136 85 sul canone di lire 6 84 sopra are 45 89, confinanti con Salvatore Spampinato ed Onofrio Vetro - 199. Oliveri Gaetano fu Cristofaro solidale di detta partita Alioloro Agata fu Andrea ed Arena Ignazio per lire 49 06 sul canone di lire 3 05 sopra are 21 43, confinanti con Cristofalo Ferrara ed Ignazio Accurso - 200. Gioventi Mario fu Salvatore solidale, i suddetti Aliolera ed Accorso per lire 27 50 sul canone di lire 6 88 sopra are 64 31, confinanti con Filippo Scriminaci e Luigi Santomaria - 201. Ladelfa Luciano fu Giuseppe solidale di detta partita Aliolera ed Accorso per lire 48 95 sul canone di lire 4 07 sopra are 28 80, confinanti con Mario Gioventi e Gaetano Oliveri - 202. Palermo Giuseppe fu Nunzio solidale di detta partita Furneri Maes. Salvatore fu Felice ed Intile Giuseppe per lire 146 37 sul canone di lire 6 45 sopra are 45 21, confinanti con Salvatore di Vita e Francesco Di Fede - 203. Trovato Luigi fu Gaetano solidale di detta partita Arena Gaetano e Croce per lire 32 51 sul canone di lire 1 40 sopra are 10 05, confinanti con Orazio Naselli e Serafino Viavattene - 204 Liberto Cristofalo fu Andrea solidale obbligato del di lui fratello Giuseppe e Prestifilippo Lorenzo per lire 78 09 sul canone di lire 5 21 sopra are 36 51, confinanti con Serafino Arena e Cristofalo Parisi - 205. Prato Filippo fu Michele solidale di detta partita Oliveri Luigi fu Pasquale per lire 81 09 sul canone di lire 3 61 sopra are 20 27, confinanti con Franc Pavone ed Antonino - 206. Indovina Ignazio fu Giuseppe solidale Incardona Ignazio fu Giuseppe per lire 31 08 sul canone di lire 10 16 sopra are 32 15, confinanti con Giuseppe Campione e Domenico Prestifilippo - 207. Rotondo Angelo fu Filippo erede di suo padre per L 9 17 sul canone di lire 4 59 sopra are 16 8, confinanti con Silvio Gianforti Gaetano Indovina - 208. Arena Mariano fu Cristofalo erede di suo padre per lire 76 67 sul canone di lire 8 67 sopra are 48 57, confinanti con Serafino Furneri e Gius. Giambra - 209. Arena sac D Vito fu Salvatore erede di suo padre per lire 16 26 sul canone di lire 16 26 sopra are 91 10, confinanti con La Delfa D Filippo e Serafino Bentivegna - 210 Torregrossa Luigi per la partita di Bellizzi Francesco solidale di detta Indovina Girolamo per lire 24 82 sul canone di lire 8 26 sopra are 57 95, confinanti con Francesco Bellizzi e Stefano Abate - 211. Tuttobene Cristofalo fu Antonino erede di suo padre per lire 5 29 sul canone di L. 5 29 sopra are 39 52 confinanti con Matteo Indovina e Santo Ragataso - 212. Di Franco Lucio erede del di lei succero Trovato Carmelo fu Paolo per lire 40 48 sul canone di lire 7 43 sopra are 49 91 confinanti con Pasquale Cristofalo e Pasquale Rosignolo - 213. Cafeci D. Vincenzo maritali nomine di Dª Maria Di Martino vedova di Massimiano Costanzo per lire 61 20 sul canone di lire 61 20 sopra ettari 3 42 97, confinanti con.... - 214. Costanzo D. Cristofalo fu Carmelo e Consolo D. Francesco possessori della partita di Prato erede di Egidio per lire 105 57 sul canone di lire 27 50 sopra ettare 1 92, confinanti con erede di Cristofalo Incardona, e via - 215. Regio Demanio per la partita degli ex-padri Riformati di Valguarnera per lire 62 72 sul canone di lire 8 15 sopra are 76 37, confinanti con Darsici Antonino ed erede Litteri - 216. Di Maria Stefano e Giuseppe fu Antonino erede del loro padre per lire 42 16 sul canone di lire 19 51 sopra are 60 29 confinanti con Pasquale Parisi ed Antonino Viavattene - 217. Maenza Giuseppe fu Serafino erede di suo padre per lire 36 52 sul canone di L. 6 56 sopra are 45 89, confinanti con Gaetano Pannolina ed Angelo Incardona - 218. Parrinello Giuseppe e Nunzio per la partita d'Indovina Signorino per lire 74 29 confinanti con Giuseppe Cicerca e Filippo Balsamo - 219. Indovina Maria Nipote ed erede d'Indovina Francesco fu Luciano per lire 71 57 sul canone di lire 3 05 sopra are 21 43, confinanti con Luigi e Salvatore Camiolo - 220. Indovina Lucrezia fu Antonino erede del di lui padre per lire 16 87 sul canone di lire 4 21 sopra are 29 47, confinanti con Pasquale Parisi ed Antonino Viavattene - 221. Manusè Francesco e Cristofalo fu Costanzo erede del di loro padre per lire 31 sul canone di lire 5 16 sopra are 30 71 confinanti con Gaetano Palermo e Felice Oliveri - 222 Leone Concetta fu Nunzio posseditrice della partita di suo marito Furnera Giovanni per L. 87 97 sul canone di lire 8 80 sopra are 61 63, confinanti con Giovambattista Recisi e Rosario Manusè - 223. Lombardo donna Maria fu Francesco, posseditrice della partita di Scarlata tanto per lire 52 35 sul canone di lire 8 80 sopra are 61 63, confinanti con Giuseppe Scuzza - 224. Ferrara Francesca fu Filippo erede del di lei padre per lire 30 64 sul canone di lire 5 76 sopra are 41 19 confinanti con Santo Scarlata ed Ignazio Accursa - 225. Arena Maria fu Andrea moglie di Vincenzo Stazzone per lire 65 36 sul canone di lire 5 35 sopra are 42 87, confinanti con Andrea Arena e Giuseppe Intile.

Condannare tutti i suddetti convenuti a stipulare a proprie spese in favore degl'istanti, quali direttari delle terre rispettivamente come sopra possedute, l'atto d'obbligo con i soliti patti domenicali, ed a fornirne la rispettiva copia esecutiva ai direttari medesimi quali figli ed eredi a rappresentanti il fu signor D. Benedetto Maria Trigona B ne di Mandrascati, e ciò fra due mesi di detta notificazione della sentenza da emettersi, elasso il quale, senza adempimento, dichiararo devolute le terre di sopra descritte contro tutti coloro che mancheranno alla stipulazione suddetta, e condannarli al rilascio delle rispettivamente come sopra possedute, facoltando gli istanti ad impossessarsene col ministero d'usciere, e colla forza pubblica.

Condannare i convenuti alle spese con sentenza da eseguirsi non ostante l'appello senza cauzione.

Salvo ad aggiungere altre domande in ogni stato della causa, e l'esperimento di ogni altro dritto ed azione nelle più ampie forme.

Salvo a far buoni ai suddetti debitori i pagamenti legittimi che dimostreranno di aver fatto in conto dei rispettivi arretri.

È infine dichiarato ai detti convenuti che il signor Michele Giordano, procuratore legale presso il detto tribunale, ivi domiciliato, rappresenterà gl'istanti, e che i documenti giustificativi delle dette domande, tanto per le qualità e rappresentanza degli attori, quanto per quelle dei convenuti ed atti ricognitivi, saranno depositati nella cancelleria del tribunale civile di Caltanissetta acciò i convenuti ne prendano comunicazione nei termini di legge, insieme al mandato del suddetto procuratore.

Il presente, da me firmato, è stato consegnato a questo tipografo del giornale il *Messaggiere*, destinato in questa provincia per gli annunzi giudiziari, onde inserirlo in esso giornale; ed una copia del medesimo, da me usciere collazionata e firmata, è stata rimessa al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per essere inserita in essa gazzetta, onde servire di pubblici proclami ai sensi dell'art 146 del Codice di procedura civile, ed in adempimento della suddetta deliberazione.

Per copia conforme:

2850 ANGELO MARCHESE, usciere.

Avviso.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto a tutti e per tutti gli effetti di avere smarrito una cartella, azione della Banca del Popolo, sede di Firenze, di lire 50, della serie seconda, n. 338, con godimento dal 1° luglio 1866, ed ha già presentata la relativa domanda alla Direzione della Banca suddetta all'effetto di ottenere i certificati di smarrimento e le nuove cartelle delle azioni suddette.

3164 CALDINI ADAMO.

Editto di vendita.

Il sottoscritto, incaricato colla ordinanza del signor giudice delegato alla procedura del fallimento di Ferdinando Barbieri, di questo giorno registrata con marca da lire una annullata, rende noto che la mattina di 6 ottobre 1870, a ore dodici, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto, in uno o più lotti, di tutte le mercanzie e masserizie esistenti nella taberna del fallito, posta in questa città in via dei Servi, sul prezzo di stima da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese degli acquirenti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 30 settembre 1870.

3172 U. LIVERANI, vicecancelliere.

AVVISO. Si notifica al pubblico che il ricovero della signora Margherita Curti per le donne in istato interessante venne traslocato in locale più ampio, più sano, e chiuso, sito in Torino, Borgo San Donato, via Balbis, n 7, casa Cherasco.

Questo istituto è sorretto dalla carità privata, e si accettano donne povere per carità ed in proporzione delle elemosine ed oblazioni.

Sono pure stabilite tre classi di pensione per quelle a pagamento.

3177 MARGHERITA CURTI.

CONVITTO CANDELLERO.

TORINO — VIA SALUZZO, N. 33.

XXVI ANNO.

Col 10 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla Regia Scuola di Marina e si comincieranno le scuole tecniche ed il 1º anno d'istituto tecnico. 3013

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA